

Autobus e tram fermi stamane a Roma dalle 8,30 alle 12,30

A pag. 10

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Infuriano le polemiche dopo la pesante squalifica del calciatore Rivera

A pag. 12

Si proceda senza esitazione contro promotori e mandanti delle violenze eversive

## Sempre più numerose e precise le accuse ai dirigenti del MSI

Gli squadristi arrestati rivelano altri retroscena del « giovedì nero » di Milano — Nelle deposizioni torna con frequenza il nome del vice segretario missino Servello — Oltre a De Andreis, anche Petronio e Crocchi avrebbero partecipato alle riunioni che precedettero gli incidenti — Il federale missino di Ferrara era anche lui nel capoluogo lombardo il giorno dell'uccisione dell'agente di P S Antonio Marino ?

Per il delitto di Primavalle istruttoria «contro ignoti»

I giovani squadristi arrestati per gli scontri di Milano del 12 aprile scorso, culminati con l'assassinio dell'agente di P S Antonio Marino, continuano nelle loro rivelazioni, lanciano precise accuse ai dirigenti del MSI. Nelle loro deposizioni, rese al magistrato, torna con frequenza il nome del vice segretario nazionale del Movimento sociale on. Servello, che assieme a De Andreis, Petronio e Crocchi, sarebbe stato al centro di quella che doveva essere la prova di forza dei « boia chi molla », del sen. Ciccio Franco, il caporione della sommosa fascista di Reggio Calabria. Riunioni di dirigenti missini, infatti, avrebbero preceduto il « giovedì nero ».

Sembra inoltre che lo stesso federale del MSI di Ferrara fosse a Milano il giorno degli scontri con la polizia. Il dirigente missino del Ferrarese, da parte sua, è sempre latitante, mentre alcuni esponenti missini, in una tempestosa riunione, avrebbero manifestato l'intenzione di « scariarlo ». Altre notizie, sempre da Ferrara: il « comitato pro-Freda » al centro delle indagini svolte dalla procura di Padova, avrebbe tenuto legami anche con i fascisti di Reggio Calabria.

Altre novità da Genova: il fascista Marzorati è stato nuovamente interrogato ieri in relazione all'inchiesta per l'attentato al direttissimo Torino-Roma. Il dott. Barile, che dirige le indagini, al termine dell'interrogatorio nel carcere di Marassi, si è recato immediatamente a Milano, dove ha effettuato una perquisizione nel negozio del latitante Rognoni. Singolari analogie inoltre emerse con il fallito dirottamento del « Fokker » di Ronchi Ivano Boccaccio. Per il tragico e ancora misterioso attentato di Primavalle, il procedimento, a due settimane, è « contro ignoti », mentre l'istruttoria è stata formalizzata.

(SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 5)

Un urgente problema al centro del dibattito politico

## Cresce la richiesta di concrete misure contro i neofascisti

Intervista del presidente della Corte costituzionale, Bonifacio: « Per il fascismo non c'è posto » - Un articolo di Amendola su « Rinascita » - Il gruppo di Donat Cattin chiede un'inchiesta parlamentare sul neo-fascismo

Travolto dallo scandalo Watergate si dimette il direttore FBI

Dimesso anche l'assistente segretario al commercio Magruder A PAG. 14

Primo colloquio a Parigi fra rappresentanti di Hanoi e Washington

Thieu rinvia il rilascio dei detenuti politici - Si combatte intorno a Pnom Penh A PAG. 14

Le recenti manifestazioni di terrorismo fascista e di neofascismo, e la forte risposta democratica che esse hanno provocato da parte del Paese, rimangono il dato politico dominante dell'attuale situazione. L'urgenza di una politica che miri alle radici dell'ingegneria fascista viene riconosciuta da settori diversi dello schieramento politico: è chiaro che i partiti e i gruppi parlamentari si trovano ora di fronte alla necessità di dare subito un segnale politico alle affermazioni che sono state fatte in questi giorni, in particolare in occasione del 25 aprile. Il governo Andreotti, salvato negli ultimi confronti parlamentari proprio dai voti missini, è quindi posto in discussione anche sotto questo profilo.

L'esigenza di una politica anticfascista è stata sottolineata ieri con energia dal professor Franco Bonifacio, presidente della Corte costituzionale. « La Costituzione », egli ha detto nel corso di un'intervista a Panorama — è molto chiara. Parla espressamente dell'abolizione del partito fascista ed è tutta quanta ispirata a principi antifascisti. Chi ne dev'...

(Segue in ultima pagina)

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. I missini erano al corrente di tutto. Lo sapevano i dirigenti e persino taluni gregari. Sono loro i mandanti degli attentati del « giovedì nero ». Gli squadristi usati dal MSI e poi sbarcati si rivoltano, fanno nomi, citano fatti, denunciano i dirigenti missini. L'ultima accusa è partita stanotte da Ferdinando Antonio Caggiano, 20 anni, arrestato ieri dai carabinieri e interrogato fino alle 1,30 del mattino dal sostituto procuratore Guido Viola, presente il difensore Luciano Merlini e il capitano dei carabinieri Raza nelle vesti di segretario verbalizzante.

È lui, che al termine dell'interrogatorio è stato indiziato per concorso in strage e favoreggiamento personale, che ha fatto il nome del federale missino. « Sono disgustato — ha detto il giovane fascista — perché tutti mi hanno spremuto come un limone e poi mi hanno buttato nella pattumiera ». E poi ha accusato Servello, affermando che egli era perfettamente al corrente dei fatti. Al suo arresto è legato anche un altro ordine di cattura emesso da Viola sempre per concorso in strage nei confronti di un teppista che dovrebbe confermare alcune dichiarazioni del Caggiano che sembrano molto precise e circostanziate. In caso positivo, il dirigente missino risulterebbe definitivamente incastrato. Ma degli scontri che erano stati preordinati non era al corrente anche Sergio Frittoli, un missino molto vicino al federale Servello. Questi — lo si è appreso oggi — è il famoso « superstete » che, portato a San Vittore dall'avv. Benito Rollati, scagionò Gian Luigi Radice, ottenendone la scarcerazione.

Secondo la versione fornita oggi dal senatore missino Nenoni i fatti si sarebbero svolti così. Dopo l'assassinio dell'agente Antonio Marino il Frittoli si incontrò con il Radice. Gli disse di sapere come si erano svolti i fatti e chi erano i giovani che avevano lanciato le bombe. Il Radice si mise subito in contatto con Servello; questi gli disse di telefonare all'ufficio politico della Questura. Il Radice lo fece immediatamente, fornendo al dott. Noi non soltanto i nomi di Lui e di Murelli, ma anche elementi inoppugnabili.

Dunque il Frittoli partecipò agli scontri di via Bellotti. Nenoni dice di no. E allora come faceva a essere al corrente? Il boss missino è ricorso a una metafora Ammettiamo — egli ha detto — che uno di voi giri con un altro in questo corridoio della Procura. Questi gli dichiara di avere l'intenzione di scassinare, poniamo, l'ufficio del dott. Viola. L'altro ascolta il racconto senza farei troppe domande. Poi viene a sapere che l'uffi...

ibio Paolucci

(Segue a pagina 5)



## Aperta ieri a Roma la Conferenza nazionale del PCI per la scuola

La seconda conferenza nazionale del PCI per la scuola si è aperta ieri mattina a Roma al Palazzo dei Congressi dell'EUR alla presenza di più di 600 delegati, di esponenti politici di altri partiti e di autorevoli uomini di cultura. I lavori della conferenza sono stati introdotti dal compagno Giorgio Napolitano. Le relazioni sono state tenute dai compagni Chiarante, Manacorda, Raicich e Marisa Rodano A PAGINA 6

Forte movimento unitario per l'occupazione, il Mezzogiorno, i contratti

## Grande successo del primo sciopero dei tessili Manifestazioni di popolo a Matera e a Cosenza

Assemblee in tutto il paese - Compatta astensione dal lavoro delle categorie impegnate nel rinnovo contrattuale - Decine di migliaia in corteo nelle città meridionali - Un articolo del compagno Di Giulio sulle lotte per una nuova politica economica

Un milione di lavoratori tessili e dei settori collegati, di calzaturieri sono scesi oggi in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro. La prima manifestazione di lotta ha visto la partecipazione compatta degli operai. Notevole è stata anche la presenza degli impiegati in molte aziende grandi e medie. Di grande valore la partecipazione alla lotta, su un piano di massa, delle lavoranti a domicilio.

La giornata di lotta è stata anche un importante momento di iniziativa della categoria sui problemi dell'occupazione.

Mentre le lotte contrattuali proseguono si sviluppa il movimento per le riforme, una diversa politica economica per nuovi sviluppi. Ieri a Matera e Cosenza si sono avute grandi giornate di lotta unitaria e popolare per l'occupazione, lo sviluppo del

Mezzogiorno, la difesa della democrazia. Non meno di quindicimila persone sono sfilate in corteo a Matera. Altrettante a Cosenza.

Il movimento sindacale continua quindi a svilupparsi come è stato rilevato nei comizi tenuti rispettivamente da Verzelli e Marianetti, segretari confederali della CGIL — in modo unitario.

Sul valore delle lotte contrattuali, il significato della vittoria dei metalmeccanici in modo particolare, sulla necessità di andare avanti « per un mutamento della situazione economica generale », per uno sviluppo economico che determini « un allargamento dell'occupazione e garantisca una relativa stabilità dei prezzi » interviene il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI, con un editoriale su Rinascita.

hanno cercato di inspiare la lotta ». Anche da qui il « valore politico » del successo ottenuto. Di Giulio continua rilevando che « punto centrale resta l'iniziativa e l'azione per determinare un nuovo sviluppo economico » ricorrendo a momenti più significativi del movimento e la necessità di « costruire un grande fronte di lotta che abbia carattere nazionale ed unif...

chi nel movimento gli operai dei grandi centri industriali con le masse disoccupate e semidisoccupate largamente concentrate nel Mezzogiorno, e con le masse contadine ». Sottolinea infine che occorre urgentemente la sostituzione di questo governo « se si vogliono ristabilire le condizioni per un dialogo fra organizzazioni sindacali e governo », il compagno Di Giulio si sofferma sulle « spinte corporative » presenti in alcuni settori, spinte che vengono sostenute dalle forze di destra, in particolare dal MSI e dalla Cislal. « Senza una lotta politica aperta contro tentate di questo tipo — afferma Di Giulio — tutta la impostazione delle lotte per lo sviluppo e le riforme rischia di saltare ».

Scriveva il « Corriere » che « la frantumazione del potere all'interno della DC è ancora eccessiva ». Pare anche a noi. Quando un dibattito politico come quello svolto a Martina Franca si svolge a seggiolate e qualcuno finisce all'ospedale, effettivamente si ha l'idea, sia pur vaga, di una certa « frantumazione ». Che poi questa frantumazione sia « eccessiva », si tratta di un apprezzamento personale. Fortebraccio

A PAGINA 4

IL MAGRO BILANCIO DEL VIAGGIO DI ANDREOTTI

## «FATEMI VOLARE SULLA LUNA»

Oggi il presidente del Consiglio Andreotti rientra in Italia dopo un'assenza di due settimane che gli hanno visto fare il giro del mondo per recarsi a Washington, alle Hawaii e a Tokio. Difficilmente si potrà sostenere che il periodo fosse ben scelto per un viaggio così prolungato in terre lontane. E' però meno insolito che un capo di governo, per di più così largamente contestato come Andreotti, se ne vada per tanto tempo quando problemi drammatici e scelte urgenti si impongono nel proprio Paese. Adesso che ritorna, siamo quindi in pieno diritto di chiederci: che cosa riporta con sé? Quali vantaggi ha recato al paese questa sua iniziativa, che potrebbe giustificarsi solo con la cura di interessi nazionali inoppugnabili in

campo mondiale? Andreotti riporta davvero ben poco, almeno a giudicare dal comunicato generico e formale, con cui si è concluso ieri il soggiorno a Tokio. Non sappiamo in quali forme Nixon abbia parlato al suo ospite di queste idee. Sappiamo però che esse hanno già suscitato molte perplessità in Europa, come dimostrano anche le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri D'Amico, che ha già enunciato il rifiuto del suo paese di assumere nuovi impegni. E sappiamo che Andreotti era nella peggiore condizione per discutere con i dirigenti americani con tutta la ponderazione necessaria una iniziativa che va invece sospesa con estrema serietà e spirito libero, se non altro per le implicazioni che essa ha per lo

avvenire dell'Europa. Andreotti mancava dell'autorità necessaria per un simile compito e i suoi interlocutori lo sapevano. Egli aveva piuttosto l'aria del querelante in cerca di un'investitura, che il suo paese non intende dargli; e bisogna dire che la sua non sollecitata pubblicità per il ministero di centro-destra non è stata tale da dissipare una simile impressione. Queste cose si dicono oggi non piacciono più neppure in America.

Abbiamo sotto gli occhi una delle riviste americane di diffusione mondiale: il « Breve affarista » che dedica alla visita del presidente italiano è assai indicativo. Dopo avergli malignamente ricordato che perfino il suo vicepresidente del consiglio non vuole più saperne del suo go-

verno, essa segnala che per consolarlo la Casa Bianca ha invitato Frank Sinatra (ricordate il pensiero di rincorrere in suo onore a un cantante italo-americano, segnalatosi per rapporti non proprio irriprensibili con certi « padri ») a cantare: « Fami volare sulla luna ». Il titolo allusivo del trafiletto suona « Fami volare non importa dove ». Sottinteso: non importa dove, purché me ne stia lontano da Roma. Era proprio necessario esporsi anche a questo sciallo?

g. b. A PAG. 2 UN'INTERPELLANZA DEI SENATORI DEL PCI SUGLI INCONTRI E GLI IMPEGNI CONTRATTI DA ANDREOTTI

OGGI

i rapporti di forza

IL DEMOCRISTIANO onorevole Armasa, che soprintende una cosa, come si poteva leggere ieri sul « Corriere della Sera »: « Forme indicazioni abbastante precise sui rapporti di forza fra le correnti e sugli umori e gli orientamenti della base del partito ». Ora, ci pare difficile concepire una manifestazione più chiara e più indicativa che in occasione delle assemblee regionali del suo partito si sono verificati una « decina di fatti ineccezionali, generalmente al Sud e a Roma » e a questa dichiarazione l'on. Donat Cattin ha vicevolmente reagito, ricordando fra l'altro che a Martina Franca, in provincia di Taranto, « sono violate le seggiolate » e qualcuno è finito all'ospedale. Non riusciamo a capire che cosa ci sia da lamentarsi tanto. La democrazia cristiana, in queste setti-

mane che precedono il suo congresso nazionale, cerca soprattutto una cosa, come si poteva leggere ieri sul « Corriere della Sera »: « Forme indicazioni abbastante precise sui rapporti di forza fra le correnti e sugli umori e gli orientamenti della base del partito ». Ora, ci pare difficile concepire una manifestazione più chiara e più indicativa che in occasione delle assemblee regionali del suo partito si sono verificati una « decina di fatti ineccezionali, generalmente al Sud e a Roma » e a questa dichiarazione l'on. Donat Cattin ha vicevolmente reagito, ricordando fra l'altro che a Martina Franca, in provincia di Taranto, « sono violate le seggiolate » e qualcuno è finito all'ospedale. Non riusciamo a capire che cosa ci sia da lamentarsi tanto. La democrazia cristiana, in queste setti-

mente, tutto sommato, stenta a farcela. Anche per quanto riguarda « gli umori e gli orientamenti della base del partito », ci pare difficile contestare che chi prende a seggiolate un « amico » (come si chiamano i democristiani tra loro quando litigano) sia di umore un po' aggressivo e mostri un meditato orientamento: la testa di quella a cui destina la seggiolata. Scriveva il « Corriere » che « la frantumazione del potere all'interno della DC è ancora eccessiva ». Pare anche a noi. Quando un dibattito politico come quello svolto a Martina Franca si svolge a seggiolate e qualcuno finisce all'ospedale, effettivamente si ha l'idea, sia pur vaga, di una certa « frantumazione ». Che poi questa frantumazione sia « eccessiva », si tratta di un apprezzamento personale. Fortebraccio

## Roma: ucciso un impiegato delle linee aeree israeliane



Vittorio Olivares, funzionario della EI-AI, è caduto colpito da tre revolverate — in un agguato tesogli in via XX Settembre da un giovane giunto alcuni giorni fa da Beirut. L'uccisione ha dichiarato di far parte di « Settembre nero » e di essere venuto nella capitale con l'incarico di « eliminare una spia ». E' stato arrestato subito dopo la sparatoria. NELLA FOTO: il luogo dell'assassinio. A PAGINA 10

Con l'approvazione del rapporto di Leonid Breznev

## Confermata dal CC del PCUS la politica di pace e di distensione

Il testo della risoluzione finale - Ribadita la solidarietà con il Vietnam e rilevata la necessità della vigilanza per respingere le manovre dell'imperialismo - I giudizi sui rapporti est-ovest, sulla situazione europea e sulla Cina - Scelest e Voronov sostituiti nell'Ufficio politico in cui entrano Gromiko, Grecko e Andropov

MOSCA, 27

Il Comitato centrale del PCUS ha confermato pienamente la validità della linea politica formulata dal XXIV Congresso del Partito comunista dell'URSS ed ha approvato l'azione svolta dall'Ufficio politico per il consolidamento della pace nel mondo e per il progresso e la sicurezza del popolo sovietico. Al termine delle due giornate di dibattito è stata approvata una risoluzione sull'attività internazionale del Partito. Il documento — nel quale fra l'altro si fissati dal XXIV Congresso — sottolinea il contributo sovietico agli « spostamenti positivi » intervenuti nella situazione mondiale e all'allentamento della tensione. Il PCUS inoltre ribadisce la piena solidarietà del popolo sovietico con il popolo vietnamita e il suo impegno a contribuire al ristabilimento della pace in Indocina, mentre richiama alla vigilanza per respingere le manovre aggressive dell'imperialismo.

La risoluzione rileva che si sono aperte prospettive per la creazione di un sistema di sicurezza in Europa ed auspica l'intensificazione dei rapporti dell'URSS con i Paesi a diverso regime sociale e l'estensione dei rapporti economici.

Nel documento inoltre, nella parte dedicata ai problemi del movimento comunista mondiale, si rileva che il PCUS si pronuncia coerentemente per la coesione politica e ideologica del movimento ed è disposto a partecipare, coi partiti fratelli, ad iniziative volte a questo scopo. Si ribadisce inoltre che il PCUS si attiene alla linea fissata dal XXIV Congresso per quanto riguarda i rapporti con la Cina, della quale si critica la « caparbia lotta » contro la compattezza dei Paesi socialisti.

Il Plenum ha proceduto a un rimaneggiamento dell'Ufficio politico, nel quale sono entrati Andropov, Gromiko e Grecko e dal quale sono usciti « per pensionamento » Scelest e Voronov.

A PAGINA 13





Prima giornata di lotta nazionale per il contratto di un milione di lavoratori

Per l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, la democrazia

TESSILI: MIGLIAIA D'ASSEMBLEE DURANTE IL POSSENTE SCIOPERO

Particolarmente significativa la partecipazione in alcune province delle lavoranti a domicilio - Ampio dibattito sul valore della piattaforma e sul collegamento fra contratto e lotta alla ristrutturazione

Il primo sciopero nazionale di un milione di lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri, in tutta Italia ha avuto pieno successo. La partecipazione degli operai è stata generalmente superiore al 90% e notevole è stata anche la partecipazione delle aziende grandi e medie. Quasi ovunque sono state tenute assemblee di delegati e di consigli di fabbrica, per fare il punto della situazione.

Questa prima manifestazione di lotta è parimenti molto significativa all'inizio delle trattative, perché segna la volontà dei lavoratori di ottenere, con l'azione, un rinnovo contrattuale corrispondente alla piattaforma presentata, e in tempi brevi.

Buon valore in particolare la partecipazione alla lotta, in molte località e su un piano di massa, delle lavoranti a domicilio. Le trattative sul contratto riprendono il 2 maggio per tessili-abbigliamento e il 4 maggio per i calzaturieri.

PIEMONTE
A Biella, uno dei due più grossi centri lanieri del paese, la percentuale media di partecipazione allo sciopero, comprese le fabbriche più piccole, è stata del 95%; una affollata assemblea si è svolta alla Camera del Lavoro. A Novara lo sciopero è riuscito molto bene, alla Filatura di Grignasco hanno scioperato insieme agli operai molli impiegati, alla Wild, Olcese, Gritti, ancora più alta la partecipazione degli impiegati allo sciopero; a Torino comparsa la partecipazione allo sciopero tra gli operai ovunque, buona la partecipazione anche tra gli impiegati con un alto tasso di partecipazione.

LOMBARDIA
In provincia di Milano lo sciopero è bene riuscito, anche nelle zone calzaturiere. Si sono tenute undici assemblee di zona con una grossa partecipazione operaia per discutere i termini attuali della vertenza. Anche tra gli impiegati la partecipazione alla lotta è stata molto alta, ivi compresa la Cucirini-Cantoni. In provincia di Pavia, Garlasco, Mortara e nella importantissima area tessile di Vigevano, lo sciopero riuscissimo, con altissime percentuali intorno al 100%. Particolarmente affollate le otto assemblee di zona, altrettanto viene segnalato da Bergamo e Brescia. Particolarmente riuscito, anche tra i calzaturieri, lo sciopero in tutta la provincia di Como, con medie altissime intorno al 100%.

VENETO
Tra i 40.000 lavoratori di Vicenza, lo sciopero è pienamente riuscito non solo nei più importanti centri laniero e cotoniero di Schio e Valdagno (meno bene qui la partecipazione degli impiegati) ma anche nelle zone più difficili come quella calzaturiera di Bassano (Madras 100% e tra i giovani comunisti di Marostica). In altre zone, assemblee hanno ribadito la necessità di evitare ogni separazione tra rivendicazione

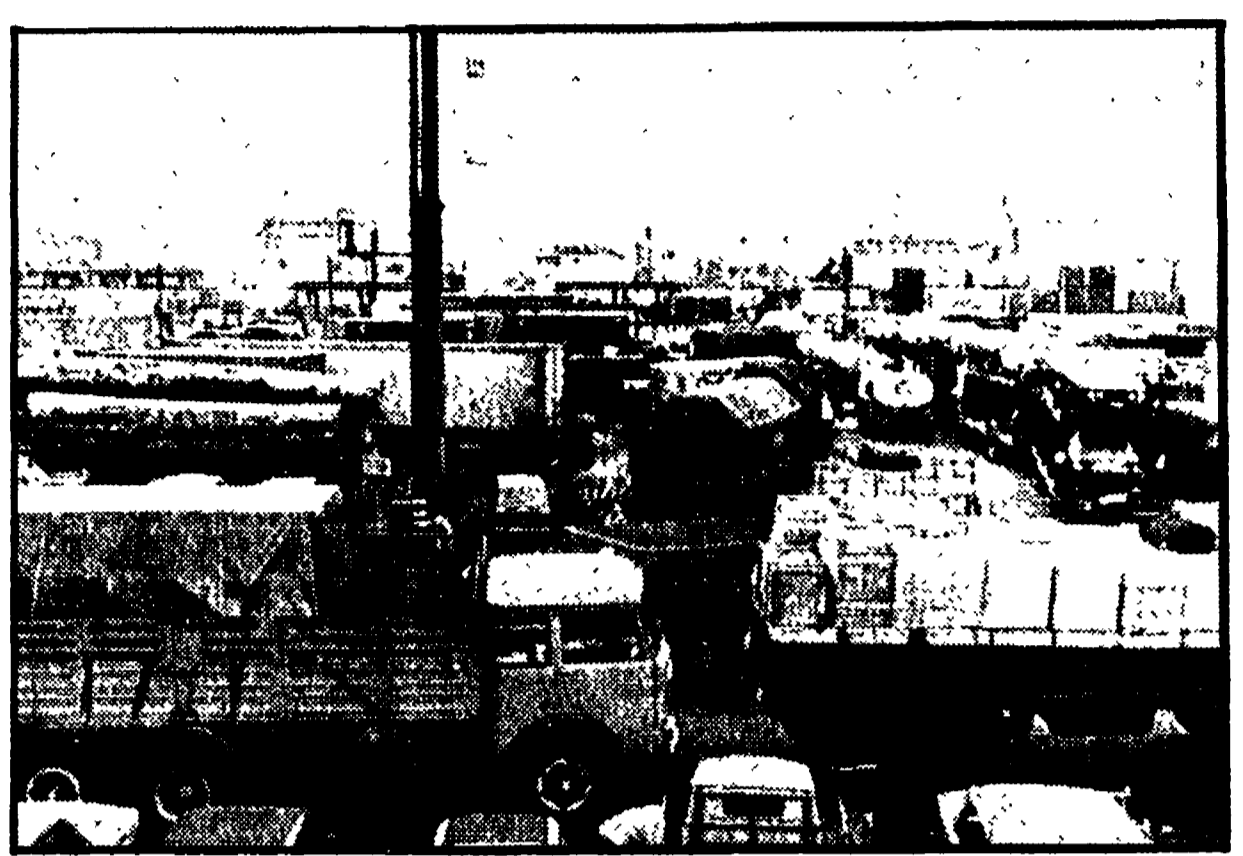
GLI INCONTRI PER LA VERTENZA DEI MARITTIMI
Le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei marittimi del gruppo Finmare torneranno ad incontrarsi in sede di ministero della Marina Mercantile il 3 maggio per proseguire le trattative contrattuali riprese dopo circa un mese di interruzione.

NELLE ALTRE REGIONI
Anche nel centro-meridione lo sciopero è pienamente riuscito. Ci limitiamo ai dati più significativi. Molto bene lo sciopero a Napoli, compresi i lavoratori calzaturieri. In provincia di Perugia lo sciopero ha visto fortemente impegnati anche gli impiegati. Altissime le percentuali di sciopero alla Spagnoli, calzaturieri di Perugia. In tutta l'Abruzzo, particolarmente significativo il dato della Monti, 100%, la fabbrica ancora in lotta per la difesa della occupazione. Bene anche a Chieti, soprattutto alla Marvin Geibel, e in provincia di Teramo. Di grande importanza la riuscita dello sciopero in provincia di Frosinone, dove il sindacato Cgil, in altri centri del Mezzogiorno e delle isole, piccole e grandi. Da per tutto si segnala una grande tenerezza dei lavoratori in lotta per nulla scalfita da incidenti, fortunatamente sporadici, durante i picchetti, come a Torino, dove è intervenuta duramente la polizia. A Cosenza, di Assisi, dove un operaio è stato ricoverato all'ospedale. E' stato denunciato il direttore,

L'ASSEMBLEA A TORINO DEGLI AZIONISTI FIAT

Agnelli fa l'autocritica (ma non troppo)

Dalla nostra redazione
TORINO, 27
Con una relazione dal titolo squisitamente politico il presidente della FIAT ha aperto stamane i lavori dell'annuale assemblea degli azionisti del gruppo industriale torinese. Gianni Agnelli ha spazato dai grandi avvenimenti internazionali sul piano politico-militare, a quelli di natura economica, designando man mano la strategia che l'azienda «multinazionale» intende portare avanti «potenza tra le potenze» lanciando monti, formulando critiche, avanzando previsioni. Un discorso i cui contenuti erano sicuramente rivolti all'esterno della sala del vecchio edificio di corso Dante dove si riuniscono gli azionisti FIAT, la maggioranza dei quali, dagli applausi che hanno riscosso alcuni interventi seguiti alla relazione, più che al palazzo di vetro delle Nazioni Unite si sentivano in una riunione parigina del «piedi neri» della nostra «maggioranza silenziosa».



FERMI GLI SPEDIZIONIERI. I lavoratori delle case di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

Per concludere positivamente la vertenza in atto

Necessario ai postelegrafonici il legame con le altre categorie

Respingere i gravi tentativi di isolare i lavoratori di questo importante settore - Le responsabilità del governo - Una dichiarazione del segretario generale della FIP-CGIL - Gli obiettivi di fondo

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

Il 7-8 maggio riunione del direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL

In preparazione del Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, convocato per il 7-8 maggio, si è riunita ieri la segreteria della Federazione. Questa ha deciso che i 90 membri del Direttivo federale terranno la loro riunione, presso l'Hotel Parco dei Principi, allargata anche ai rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego. La riunione del 7-8 sarà aperta anche alla stampa.

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

Meri a Matera e Cosenza manifestazioni di popolo

Le rivendicazioni dei sindacati - Decine di migliaia in corteo nelle due città - L'impegno dei partiti democratici e degli enti locali - I comizi di Verzelli e Marianetti - Duro attacco al governo

MATERA, 27
La Basilicata si deve salvare. La Basilicata deve rinascere nella libertà, nella democrazia e nella pace, il fascismo non passerà; sono queste le parole d'ordine più scardate nel corso della grandiosa manifestazione provinciale che si è svolta oggi a Matera per lo sciopero generale proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL con l'adesione delle forze democratiche e di tutti i consigli comunali. Tre lunghi cortei si sono mossi da tre punti diversi della città. Non meno di quindicimila persone, una fiamma di gente e di bandiere e tanti, tanti striscioni e cartelli: alla testa del corteo, Silvano Verzelli, segretario confederale della CGIL, i dirigenti regionali e provinciali della CGIL, CISL e UIL, seguiti dai rappresentanti delle forze democratiche, la segreteria regionale del PCI e i dirigenti del Democrazia cristiana, socialista, del PSDI, del PRI, i parlamentari, i consiglieri regionali e provinciali e quindi le delegazioni di massa dei partiti con alla testa i dirigenti sindacali, i sindacati e i comitati e i consigli comunali. I negozi hanno abbassato le saracinesche, nasconde la partecipazione degli operai delle fabbriche, dei lavoratori degli uffici, degli studenti e dei professori.

MONTEDISON
Cefis e i privati soddisfatti del «sindacato»
Relazione all'assemblea degli azionisti - Il patto azionario ha sancito la confroscolata dei grandi gruppi privati e la posizione minoritaria di Eni e Iri

MILANO, 27
E' iniziata oggi a Milano, con una relazione del presidente Cefis, l'assemblea annuale degli azionisti della Montedison. Cefis si è completamente astenuto dall'entrare nel merito delle discussioni e polemiche che per quasi tutta la stampa, in Parlamento e in sedi pubbliche come alcune regioni (Lombardia, Piemonte e Emilia) vi sono state intorno all'affare Montedison e al sindacato azionario che avrebbe dovuto sancire la prevalenza degli azionisti pubblici su quelli privati. Dalla lunga assemblea di Montedison si attende un pronunciamento che avrà un'importanza di bilancio e conclusiva nel tardo pomeriggio con la replica del presidente Cefis, dopo un agguato oratorio, non si è saputo molto di più di quanto già si sapeva. Anche sulle due fiduciarie Euramerica e Nicosia, che sono state apparse alla ribalta all'ultima ora, non si è saputo quali interessi nascondano.

COSENZA, 27
Lo sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, ha coinvolto parzialmente anche oggi la provincia di Cosenza. Tutte le categorie dei lavoratori - braccianti, edili, metalmeccanici, committenti, artigiani, pubblici impiegati, ecc. - hanno raccolto lo appello dei sindacati e dato vita ad una entusiasmante giornata di lotta.

Per primo ha parlato il segretario provinciale della CGIL, di Cosenza, Luigi Carracciolo, il quale ha illustrato la situazione della provincia e la rivendicazione elaborata dai sindacati e posta alla base dello sciopero odierno. Gli obiettivi si possono così riassumere: una politica economica che abbia al centro lo sviluppo del Mezzogiorno e la piena occupazione; una politica di sviluppo del suolo e di forestazione quale condizione per un reale processo di riforma e valorizzazione dell'agricoltura; l'intervento della meccanizzazione, l'industria di trasformazione ed alimentare, la cooperazione ed un collegamento diretto col mercato; la ripresa produttiva delle piccole industrie chiuse da tempo o in crisi (cartiera Biotti, magnificio Palmi, Officina Metallmeccanica Cavalli, ecc.) e l'attuazione delle iniziative industriali già da tempo concordate col governo e con gli enti pubblici; posti: un impulso massiccio in direzione dell'edilizia abitativa, scolastica, ospedaliera e dei servizi sociali in genere; attraverso la realizzazione di alcune opere fondamentali come la nuova ferrovia Paola-Cosenza, l'elettificazione della ferrovia Cosenza-Sibari, la elettrificazione e il raddoppio della ferrovia Jonica, la costruzione del porto di Sibari e la ripresa produttiva di alcuni opedali zonali già costruiti; misure adeguate per il contenimento dei prezzi, per la riduzione dell'IVA, per il sostegno dell'occupazione anche mediante agevolazioni ed aiuti alle piccole iniziative economiche.

COSENZA, 27
Lo sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, ha coinvolto parzialmente anche oggi la provincia di Cosenza. Tutte le categorie dei lavoratori - braccianti, edili, metalmeccanici, committenti, artigiani, pubblici impiegati, ecc. - hanno raccolto lo appello dei sindacati e dato vita ad una entusiasmante giornata di lotta.

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

COSENZA, 27
Lo sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, ha coinvolto parzialmente anche oggi la provincia di Cosenza. Tutte le categorie dei lavoratori - braccianti, edili, metalmeccanici, committenti, artigiani, pubblici impiegati, ecc. - hanno raccolto lo appello dei sindacati e dato vita ad una entusiasmante giornata di lotta.

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

COSENZA, 27
Lo sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, ha coinvolto parzialmente anche oggi la provincia di Cosenza. Tutte le categorie dei lavoratori - braccianti, edili, metalmeccanici, committenti, artigiani, pubblici impiegati, ecc. - hanno raccolto lo appello dei sindacati e dato vita ad una entusiasmante giornata di lotta.

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

COSENZA, 27
Lo sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, ha coinvolto parzialmente anche oggi la provincia di Cosenza. Tutte le categorie dei lavoratori - braccianti, edili, metalmeccanici, committenti, artigiani, pubblici impiegati, ecc. - hanno raccolto lo appello dei sindacati e dato vita ad una entusiasmante giornata di lotta.

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

COSENZA, 27
Lo sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, ha coinvolto parzialmente anche oggi la provincia di Cosenza. Tutte le categorie dei lavoratori - braccianti, edili, metalmeccanici, committenti, artigiani, pubblici impiegati, ecc. - hanno raccolto lo appello dei sindacati e dato vita ad una entusiasmante giornata di lotta.

La posta accumulata in questi giorni nei centri di spedizione, delle agenzie marittime, delle aziende di trasporto per conto terzi e di corrieri, sono scesi ieri in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, dopo avere verificato l'assoluta intransigenza del padronato. La piattaforma rivendicativa, accanto a richieste di natura salariale e normativa, pone i problemi più generali dell'occupazione, della condizione operaia e dell'esigenza di una diversa politica dei trasporti. Nella foto: un aspetto del porto di Genova semiparalizzato dallo sciopero

COSENZA, 27
Lo sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, ha coinvolto parzialmente anche oggi la provincia di Cosenza. Tutte le categorie dei lavoratori - braccianti, edili, metalmeccanici, committenti, artigiani, pubblici impiegati, ecc. - hanno raccolto lo appello dei sindacati e dato vita ad una entusiasmante giornata di lotta.



Aperta dalla relazione di Napolitano la 2ª Conferenza nazionale del PCI

# Una svolta politica nella direzione del Paese anche per la riforma e la salvezza della scuola

I drammatici avvenimenti di queste settimane hanno richiamato tutte le forze democratiche all'urgenza di dar vita ad un nuovo governo che esprima un concreto e conseguente impegno unitario antifascista - La linea del centro-destra nel campo dell'istruzione è non soltanto conservatrice, ma di regresso All'assemblea partecipano oltre seicento delegati, esponenti dei Partiti dell'arco costituzionale, numerosi docenti ed uomini di cultura

La seconda Conferenza nazionale del PCI per la scuola si è aperta ieri mattina, al Palazzo dei congressi dell'Eur, alla presenza di più di 600 delegati e di numerosi invitati. Alla presidenza i compagni Butalini, Di Giulio, Napolitano, Orlandi, Perini, Andreotti, Valeri della Direzione del partito; il compagno Scheda segretario della Cgil; i compagni Cervelli, Geremica, Badaloni, Giannantonio, Rodano, Chiarante, Roscalfi, Altieri, Musci, Raicich, M. A. Manacorda, Franchi.

Biasini del PRI, il sen. Arf della Direzione del PSI, il prof. Roscalfi del PSI, l'on. Rosati e il prof. Elia del Consiglio nazionale della DC; fra gli invitati, numerosi illustri docenti e uomini di cultura, fra i quali il professor Geremica, il professor De Marchi, Quarelli, ed il direttore del Centro europeo dell'educazione di Villa Falconieri prof. Gozzer.

Dopo un breve saluto del compagno Petrolino segretario della Federazione romana del PCI, ha preso la parola il compagno Napolitano per la sua introduzione.

Il compagno Napolitano ha innanzitutto ricordato le caratteristiche salienti della situazione politica attuale, sottolineando la pericolosità del governo Andreotti, ma, insieme, il mancato raggiungimento degli obiettivi che il centro-destra si era posta di conseguire. Il centro-destra non è riuscito neppure ad aprire la strada a una stabilizzazione in senso moderato della situazione italiana, mentre lo scorporamento di sinistra ha denunciato una opposizione combattiva e unitaria.

I drammatici avvenimenti delle ultime settimane hanno richiamato all'urgenza di dare al Paese un nuovo governo che esprima un concreto e conseguente orientamento antifascista. I momenti importanti di convergenza e di incontro fra le forze antifasciste che si sono rinnovati in questi giorni, nonostante lo spostamento a destra del gruppo dirigente dc e del governo, consentono di formulare in termini unitari questa esigenza.

Il governo Andreotti ha in questi anni lasciato aggravare sotto tutti gli aspetti la situazione della scuola. Il nodo della crisi della scuola rischia ormai di diventare inestricabile. I progetti governativi tendono a riportare indietro di anni la discussione, negando o deformando i punti di appoggio necessari a un ampio arco di forze democratiche e cercando di impedire un ulteriore confronto sui punti che sono rimasti ancora controversi.

Di originale - ha affermato Napolitano - in questi progetti c'è solo l'aperto tentativo di intercettare il momento di titolarità di studio e la funzione dello Stato nella formazione e nel riconoscimento dell'identità

alle professioni. Si vuole quindi di apertamente svalutare la scuola pubblica, rovesciando la tendenza al suo sviluppo di massa.

La linea che il centro-destra persegue nei confronti della scuola non è solo di conservazione ma di regresso. Così il governo ha respinto sprezzantemente le rivendicazioni di dignità, di giustizia, di più civile trattamento economico dei docenti; ha negato i diritti democratici degli studenti; ha portato avanti una politica di intervento brutalmente reazionaria nei confronti della scuola.

Il governo si è dimostrato incapace di rispondere allo sviluppo di massa della scolarità e, anziché porsi il problema di avviare l'adeguamento delle strutture scolastiche alle nuove dimensioni della popolazione studentesca, mira a contenere, a vanificare questo sviluppo, seguendo nella scuola la stessa politica di cui si fa portatore nel campo dello sviluppo economico, con il contenimento delle forze produttive.

Napolitano ha sottolineato la falsità della tesi secondo la quale Università e scuola superiore sarebbero fabbriche di spostati e di disoccupati, e ha ricordato come queste impostazioni di progetto governativo opporrebbero alternative sui piani, strettamente legati tra loro, della politica scolastica e dello sviluppo democratico generale.

arco di forze democratiche e di sinistra, compresi ampi settori della DC, che rifiuta ogni ipotesi di ritorno indietro nello sviluppo di massa della scuola pubblica in Italia. Queste forze, in particolare quelle cattoliche, è necessario che superino ogni tentazione verso l'ipotesi della abolizione del valore legale dei titoli di studio e la privatizzazione del sistema di istruzione, tesi che non a caso, oggi, si sono rivelate congeniali alla politica di conservazione e di regresso del centro-destra.

Il rifiuto di ogni ipotesi di ritorno indietro deve tradursi in impegno effettivo ad andare avanti: è un fatto che altri anni sono passati senza che si sia riusciti a varare alcuna legge di riforma della scuola e senza che si sia neppure riusciti a varare una legge di riorganizzazione del sistema di istruzione, delle strutture scolastiche, delle strutture sindacali, delle strutture della vita scolastica. La gravità di questa situazione ci deve sfuggire. Bisogna tendere tutte le nostre energie per uscire dal vicolo cieco. Crediamo, come comunisti, di avere le carte in regola.

Ma non ci sottraiamo a un impegno di concretezza, all'urgenza di provvedimenti che soddisfino i bisogni irrinunciabili e segnino finalmente dei punti fermi. La nostra scelta è chiara: respingiamo nettamente le impostazioni dei progetti governativi che, allo stesso tempo, siamo per la discussione immediata e rapida di tutte le leggi per la scuola e per l'Università, nella convinzione che siamo in grado di preparare insieme agli studenti e ai docenti, e di quelli presentati dal Partito socialista.

I problemi specifici che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.



Un aspetto della sala del Palazzo dei Congressi dell'Eur durante la relazione introduttiva ai lavori della Conferenza del PCI sulla riforma della scuola media superiore svolta dal compagno Giorgio Napolitano

## La relazione di M.A. MANACORDA

# Una nuova proposta culturale per la formazione dei giovani

«Ordinamento degli studi e nuovo asse culturale e formativo» è il tema affrontato nella relazione presentata dai compagni M.A. Manacorda e Raicich. Aspetto centrale della crisi attuale della formazione è la non sanata frattura tra la cultura scolastica e la cultura professionale, tra la cultura scolastica e la cultura del lavoro. Bisogna tendere tutte le nostre energie per uscire dal vicolo cieco. Crediamo, come comunisti, di avere le carte in regola.

Il problema specifico che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.

Il problema specifico che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.

Il problema specifico che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.

## La relazione di CHIARANTE

# L'organizzazione della democrazia

Il compagno Giuseppe Chiarante ha svolto la relazione sul dibattito politico sulla riforma e l'organizzazione della democrazia nella scuola. Si è trattato di una puntuale ricostruzione dell'evoluzione, a livello delle forze politiche, del dibattito sull'evoluzione della istruzione media superiore alle nuove esigenze poste dalla profonda crisi della scuola superiore e la pressione delle forze più avanzate hanno costretto il governo Andreotti a presentare una proposta di legge che affianca a quella comunista. Ci non solo consente, ma richiede un'ulteriore nostra ancor più incisiva e decisa, anche partendo dal campo della scuola, a determinare quell'inversione di tendenza di cui il paese e la scuola hanno urgente bisogno.

Il problema specifico che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.

Il problema specifico che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.

## La relazione di MARISA RODANO

# Riforma necessaria per avviare uno sviluppo sociale alternativo

Sul tema Aspetti economici e sociali della riforma è stata svolta la relazione della compagna Marisa Rodano. L'economia italiana può superare il costo della riforma della scuola media superiore? A questo interrogativo la relatrice ha dato, concludendo la sua ampia e documentata esposizione, una risposta chiara e precisa: «La riforma della scuola non è una bella utopia, non solo può essere fatta, ma è indispensabile sia per spezzare la spirale inflazionistica, che per avviare uno sviluppo economico e sociale alternativo».

Il problema specifico che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.

Il problema specifico che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.

Il problema specifico che l'assemblea nazionale di Roma affronta, cioè quelli della riforma della scuola secondaria superiore, indicano che il Partito comunista ritiene che questa riforma costituisca oggi la cerniera decisiva per il rinnovamento del sistema di istruzione della scuola secondaria da una parte eviterà l'accescersi della pressione caotica sull'Università, dall'altra - con il prolungamento dell'anno scolastico a 16 anni - rappresenterà l'apporto più organico al necessario riordinamento delle elementari e delle medie inferiori.

## Il calendario dei lavori

I lavori della conferenza riprendono questa mattina alle ore 9 con l'insediamento di quattro commissioni. Domani mattina alle 9 riprenderà la discussione generale. Alle 15, dopo le relazioni delle commissioni, la Conferenza nazionale della scuola si conclude con la compagna Napolitano.

# posta pensioni

## Un'ingiustizia contro gli invalidi

Sono un invalido civile. Dico che, a te ed a quanti si trovano nella tua stessa condizione, come sono andate e come stanno andando le cose: quando nel luglio del 1972 la Camera approvò il decreto del Consiglio dei ministri di legge che prevede l'aumento da lire 18.000 a lire 24.000 mensili. Qual è la verità?

CANTORO GIUFFRÈ Pozzuoli (Napoli)

La verità, purtroppo, è la seconda. Precisiamo, prima, a te ed a quanti si trovano nella tua stessa condizione, come sono andate e come stanno andando le cose: quando nel luglio del 1972 la Camera approvò il decreto del Consiglio dei ministri di legge che prevede l'aumento da lire 18.000 a lire 24.000 mensili. Qual è la verità? Cantoro Giuffrè Pozzuoli (Napoli).

## Pensionamento invalidi civili

Mio marito è iscritto all'Associazione degli invalidi civili fin dal 1962. Pur avendo una invalidità del 70% non ha avuto la pensione. Ora ha 71 anni ed è anche molto ammalato, può averla?

A. TORTORELLA Piscinola (Napoli)

La sua lettera ci dà motivo di esaudire con una unica risposta le numerose richieste che ci pervengono ogni giorno, richieste intese a conseguire il pensionamento degli attualmente in vigore danno ai mutilati ed invalidi civili ed i requisiti per averlo.

## Bloccato il decreto per l'invalidità

Nell'ottobre del 1968 feci domanda di pensione per invalidità. Alla disamina di circa due anni mi fu assegnata la somma di L. 44.064. Con i successivi miseri aumenti di febbraio 1971 in merito alla invalidità scendevano a percepire L. 64.910 al mese. Desidererei sapere se mi è stato conteggiato anche il periodo di inabilità che fine ha fatto il famoso decreto delegato che emanò il Governo nel dicembre 1971 in merito alla invalidità scendevano a percepire L. 64.910 al mese.

DINO MONARI S. Giuliano d'Orcia (Siena)

Ti facciamo presente che la pensione per invalidità a te liquidata dall'INPS, a tuo tempo, è stata ottenuta con il calcolo contributivo la quale è risultata più vantaggiosa della pensione che avresti ottenuta con il calcolo a ripartizione.

FOLLICIA (Grosseto)

## Esclusi dalla rivalutazione

Siamo un gruppo di pensionati in invalidità che, in base alla legge dell'11-8-72, ha diritto alla liquidazione della nostra pensione con l'aggiungimento alla rivalutazione.

Siamo stati informati da un funzionario dell'INPS che quando sarà fatto il conteggio verremo esclusi dagli aumenti della pensione mobile (del 4,7%, del 4,8% e del 5,5%). Desideriamo sapere se quanto sopra è giusto o no.

FOLLICIA (Grosseto)

## Supplemento e minimi

Sono un artigiano, barbiere, da svariati anni. Nel 1950 cessai la mia attività e iniziai a lavorare nel settore industria. Nel 1951, a seguito di un infortunio sul lavoro, ripresi la mia attività di barbiere. Nel 1959 fui riconosciuto invalido in conseguenza dell'infortunio e l'INPS mi assegnò il trattamento pensionistico. Pur continuando ancora a pagare i contributi come artigiano ora, dopo aver raggiunto l'età pensionabile (65 anni) ho fatto all'INPS la domanda per ottenere il supplemento di pensione e mi è stato risposto che non mi compete in quanto percepisco la pensione minima. Allora io mi chiedo, perché mi hanno fatto ugualmente pagare i contributi sia all'INPS che per l'assistenza sanitaria?

ATTILIO TONONI Porto Potenza Picena (Macerata)

Secondo quanto disposto dall'art. 4 della legge del 12 agosto 1962, n. 1339, normativa attualmente in vigore, i contributi versati successivamente al pensionamento non danno diritto al supplemento di pensione. Se il pensionato che richiede il supplemento gode di un'invalidità permanente, è anche, provocherà nel settore in movimento la richiesta di nuovi posti di lavoro. La riforma della scuola, perciò, può essere il volano di uno sviluppo economico-sociale democratico, alternativo a quello determinato dai gruppi dominanti.

## Lavoro all'estero

Sono un pensionato di vecchiaia dell'INPS. A seguito dei miseri aumenti concessi dalla legge del luglio 1972 riscuoto attualmente la somma mensile di L. 35.000 circa. Poiché ho lavorato anche in Austria dal 1941 al 1943 credo di aver diritto ad avere un'assistenza superiore. Che ne dite?

EMILIO BASILE Torre Annunziata (Napoli)

Ti precisiamo che il lavoro da te svolto all'estero può consentirti di chiedere la liquidazione di un'pro-rata di pensione a carico dello Stato connesso con l'Italia sempre che tu ne faccia domanda su apposito modulo che potrai ritirare presso la sede dell'INPS di Napoli o presso un Ente di patronato. In tale occasione dovrai documentare con attestati estere le tue attività in cui hai lavorato, nonché le ditte da cui dipendevi.

A cura di F. VITENI

# mondo visione

## Da sabato a domenica

La notizia non è ancora ufficiale tuttavia circola con insistenza crescente: *Canzonissima* non sarà più la gran trasmissione conclusiva dell'anno, al posto d'onore del sabato sera. Dovrebbe essere spostata alla domenica pomeriggio, acquistando dunque una collocazione sulle Setteciocinque e subendo dunque un drastico ridimensionamento. Immutata, invece, dovrebbe restare la sostanza della formula: e cioè il suo abbinamento con la Lotteria di Capodanno (ammeneché il Ministero delle Finanze non svolga, come sembra possibile, pressioni per modificare la situazione). I motivi della decisione risalgono, ufficialmente, ad una scelta "culturale" della Rai impegnata — si afferma ufficialmente — ad un'attenzione del programma di musica leggera, come dovrebbe confermare l'esperienza del Festival di Sanremo di quest'anno. Tuttavia la possibilità (ma non ancora decisa) fine di *Canzonissima* sembra piuttosto un altro e consistente passo verso quella rettificata della politica musicale della Rai destinata a venire incontro alle nuove e diverse esigenze dell'industria discografica (scuramente interessata a *Canzonissima*, così come da due anni è praticamente disinteressata a Sanremo). Il sabato sera, del resto, non passerà certo a programmi più impegnati: resterà sempre una serata di varietà fondamentale con centrato sulla musica leggera. Questa, del resto, non perde certo posizioni nelle percentuali complessive dei tempi di trasmissione radiotelevisivi: anzi ne guadagna.

### Dall'Italia

Con Massimo Ranieri — il cantante-attore napoletano sarà protagonista di uno sceneggiato in sei puntate intitolato «Una città in fondo alla strada». Al suo fianco potrebbe essere una debuttante televisiva, proveniente dal teatro: la giovane Giovanna Carolia, in arte Jeanne Ferrotti.

Quindici puntate — Tanto durerà lo sceneggiato radiofonico intitolato «Sotto due bandiere» che sarà registrato a Torino ed avrà come interprete Ugo Pagliaro, l'attore che ha appena terminato le riprese televisive di «L'edera», tratto dal romanzo omonimo di Grazia Deledda.

Anche Paolo Poli — Paolo Poli sarà uno dei protagonisti della serie «Seguira una brillantissima farsa», dedicata al teatro regionale italiano, sarà infatti l'interprete della farsa toscana «Un bambino per commissione». Anche Ave Ninchi sarà in questa serie in «La villana di Lamorechio» (sempre Toscana).

Centenario — La vita, opere e la personalità di Alessandro Manzoni saranno rievocate — in occasione del centenario della morte — in un programma televisivo in tre puntate che sarà diretto da Pier Paolo Ruggerini, con una folta schiera di storici e critici letterari. Franca Nuti e Riccardo Cucciolla saranno le «voce guida» della trasmissione.

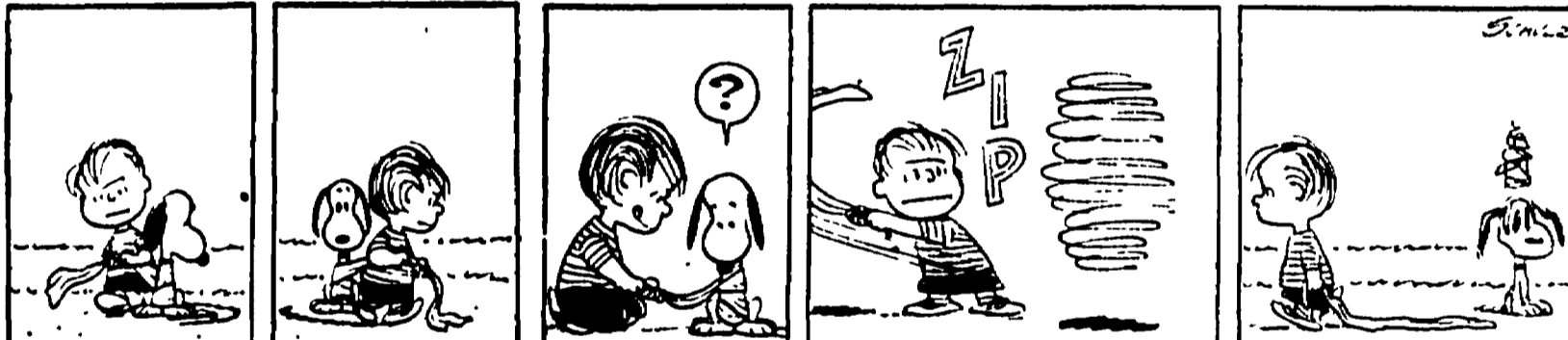
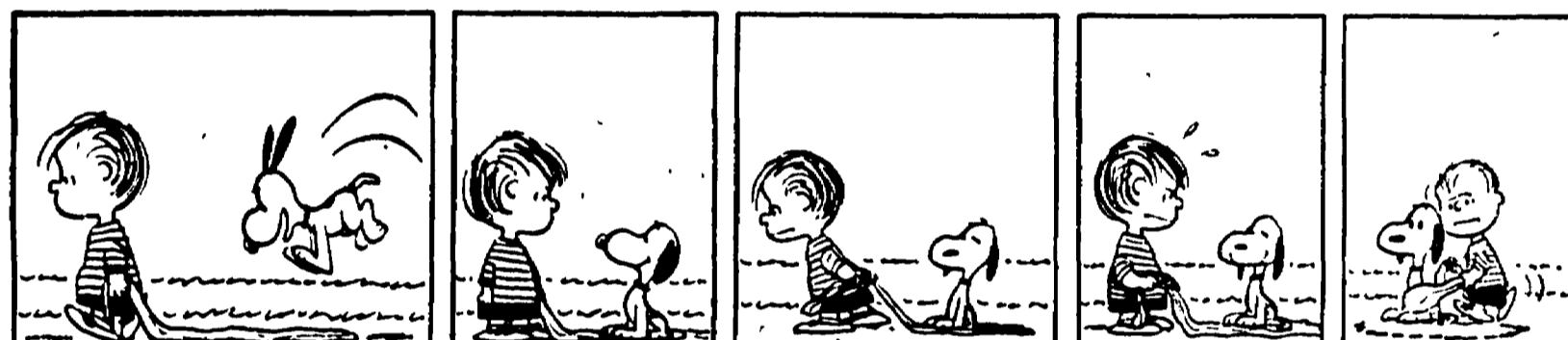
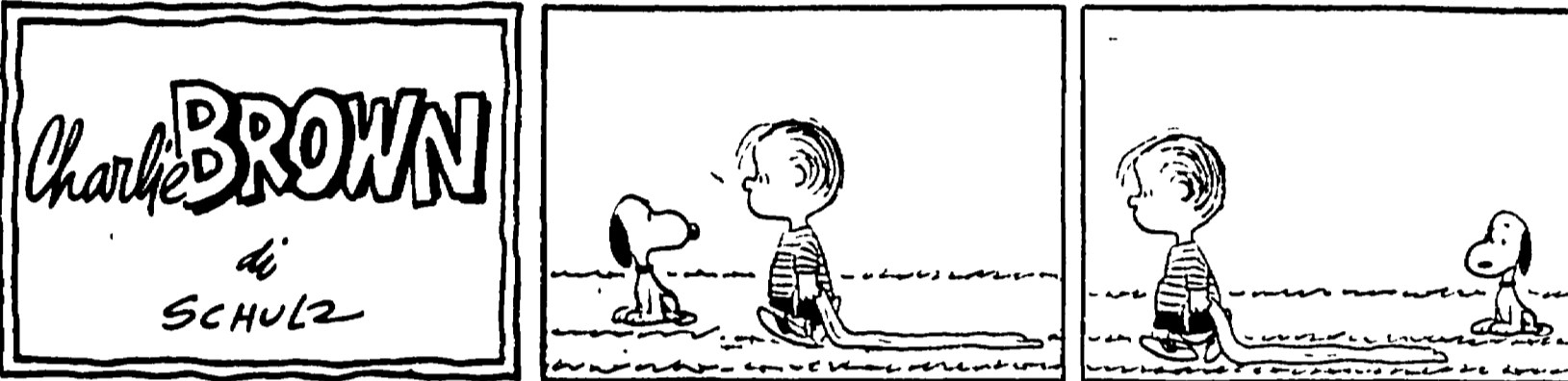
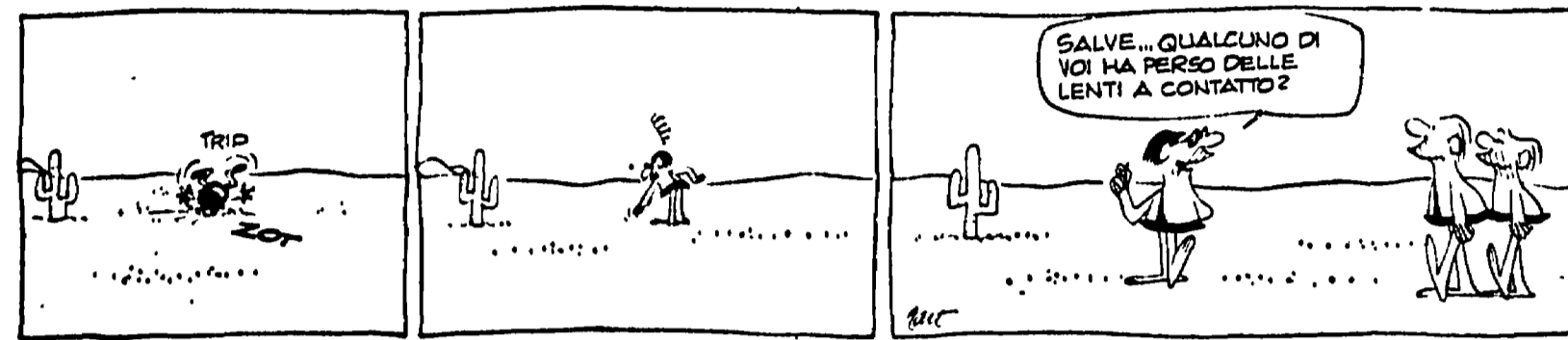
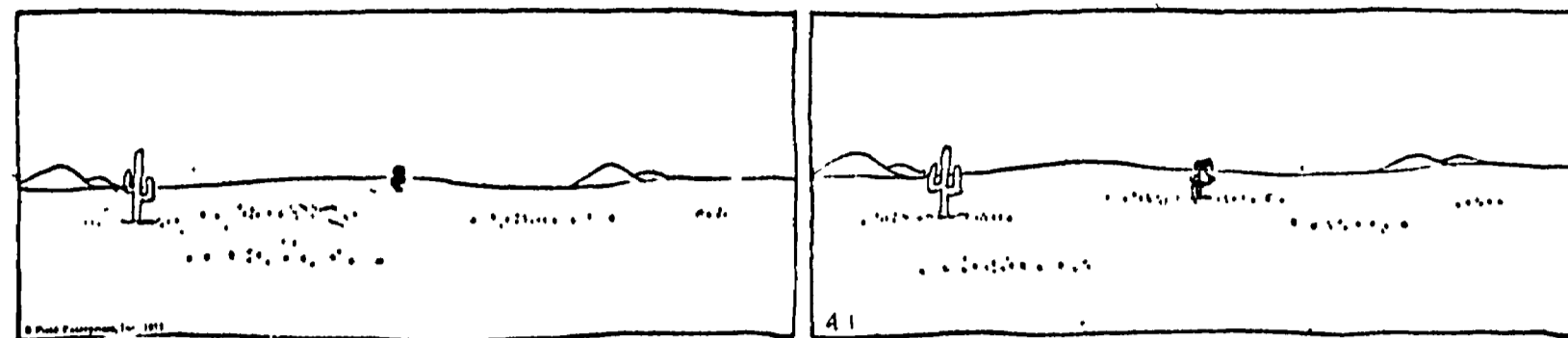
Giochi senza frontiere — Il 6 giugno (con trasmissione il giorno successivo) sarà registrata a Senigallia la prima puntata del gioco a squadre cui quest'anno partecipano, oltre l'Italia, sei paesi europei. Il programma si concluderà in settembre, in Francia.

### Dall'estero

Sesso proibito — La Commissione Federale americana per le comunicazioni ha duramente multato una stazione radio che aveva dedicato una intera trasmissione ad interventi diretti (e non censurati) di utenti-donne che hanno raccontato le proprie esperienze in particolari pratiche sessuali.



Paolo Poli



## filatelia

Malta: nuova serie di uso corrente — Il 31 marzo le Poste di Malta hanno emesso una serie di uso corrente di quindici francobolli con valore in moneta decimale, destinata a sostituire la serie emessa nel gennaio del 1965. La serie ora emessa si propone di collegare la storia e le tradizioni maltesi ai vari aspetti dell'attuale vita dell'isola ed è così composta: 2 mils, archeologia; 4 mils, storia; 5 mils, folklore; 8 mils, industria; 1 cent, pesca; 1 cent e 3 mils, artigianato (ceramica); 2 cents, agricoltura; 3 cents, sport; 4 cents, navigazione di diporto; 5 cents, festa; 7 cents e 5 mils, regata; 10 cents, servizio volontario; 50 cents, istruzione; 1 sterlina, religione; 2 sterline, stemma di Malta, in Italia la serie viene a costare quasi undicimila lire.

Per la fine di aprile le Poste di Malta annunciano l'emissione di una serie di otto segnatasse. Le altre emissioni in programma per il 1973 sono: 2 giugno, «Europa 73»; 6 ottobre, tre valori dedicati al 25. anniversario dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, al 10. anniversario del programma mondiale per l'alimentazione e al 25. anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Per il 10 novembre è annunciata la serie natalizia, comprendente tre francobolli e un foglietto.

RICCIONE filatelica — Alla fertile

penna di Severino Massari si deve un volumetto uscito alla fine dello scorso anno in occasione del 50. anniversario del Comune di Riccione (Severino Massari, Riccione turistica e filatelia nel cinquantenario della sua costituzione in comune autonomo 1922-1972, Tipo-Lito Garattoni, Rimini, 1972, pp. 80, senza prezzo, edito a cura del Comune di Riccione). La parte più divertente del libro è quella dedicata alle vicende che portarono al distacco di Riccione, ormai matura per l'autonomia, dal Comune di Rimini del quale faceva parte e ad erigersi in Comune autonomo. Dai primi passi della nuova amministrazione autonoma nell'affermarsi della fama turistica della



«Perla verde dell'Adriatico» è una storia di spirito di iniziativa, di intraprendenza, di ostinato lavoro.

Dopo la seconda guerra mondiale, Riccione risorse e tra le iniziative che vengono ad arricchire le sue attrattive turistiche spicca l'annuale Fiera Internazionale del Francobollo che questo anno giungerà alla 25. edizione. È una manifestazione che tutti i filatelisti conoscono e che da anni si è affermata come il «capodanno filatelico» italiano. Dall'anno scorso, questo primato è insidiato da una manifestazione che si tiene a Venezia in aperta non dichiarata, concorrenza con quella di Riccione.

Annuli speciali — Fino al 5 maggio l'ufficio postale di Querceta (Lucca) userà per la bollatura della corrispondenza una targhetta pubblicitaria con la dicitura: «XVIII Fatto dei Miel storia e folklore — Querceta Versilia — 6 maggio 1973». Gli uffici postali di Milano Ferrovia e di Milano Corrispondenza e Pacchi useranno fino al 13 maggio una targhetta con la dicitura: «Settimana di propaganda per la lotta contro i tumori - Lega Italiana - Sez. Milano».

Manifestazioni — Il 9 aprile, a Cinesello Balsamo (Palazzetto dello Sport) si terrà la 4. mostra filatelica a tema libero.

Giorgio Biamino

# settimana radio tv

l'Unità

sabato 28 aprile - venerdì 4 maggio



Cretinetti (André Deed) nella foto a sinistra e Petrolini (nella foto a destra), due protagonisti del ciclo «Come ridevano gli Italiani».

Ancora un ciclo cinematografico dalle origini agli anni quaranta

## Dalla comica alla commedia

Con i programmi cinematografici i servizi culturali della Tv procedono a passi di piombo. Lunguissima (confortata, peraltro da buoni risultati) è stata l'elaborazione del ciclo Keaton. Della rassegna *Come ridevano gli italiani*, a cura di Gianfranco Angelucci, si dava annuncio oltre un anno fa. Speriamo che tanta fatica preparatoria offra di nuovo buoni frutti, sebbene il suo ambito, per nomi ed epoca, serbi alla curiosità dello spettatore d'oggi un interesse molto più filologico che storico.

Infatti la comica cinematografica in Italia ai tempi del mito, durante la lunga crisi degli anni venti e nel primo decennio parlato non è mai stata in qualche modo una scuola, e se si eccettua un breve periodo di prosperità alla vigilia della guerra del '15 si è risolta soprattutto in un lavoro di derivazione: anche le maschere più importanti che compaiono nel ciclo, come Petrolini, Totò e I De Filippo, vanno considerate in quell'arco di tempo un fenomeno derivato perché prolungavano sullo schermo la formula teatrale (varietà, rivista, prosa) cui appartenevano. Ora il materiale raccolto dalla Tv potrà mostrarci al massimo come, tra la nascita del cinema e il 1940, gli italiani facessero ridere: non come lo spettatore italiano ridesse. Lo spettatore di allora ha imparato a ridere con i francesi, ha continuato con gli americani di Mack Sennett e più tardi con Hardy, per non parlare di Chaplin e dei fratelli Marx, questi ultimi meno diffusi nelle nostre sale per ragioni di censura.

È difficile parlare di autentico pionierismo nella produzione comica nazionale delle origini, per quanto intensa fosse. Sebbene qualche critico abbia voluto ravvisare in André Deed (Cretinetti) il primo maestro di Ridolini e del fratello Marx, questi ultimi meno diffusi nelle nostre sale per ragioni di censura.

D'altronde Deed, come Marcel Fabre (Robinet) erano comici francesi scritturati dalle nostre case cinematografiche torinesi e romane proprio

per fare concorrenza alle farse parigine. Deed, nativo di Le Havre, era già diventato popolare in patria con il personaggio di Boireau (tradotto da noi in Beoncelli); interpretando Cretinetti in innumerevoli cortometraggi diede vita a una macchietta in armonia col suo nome, vittima balorda del caso e degli equivoci, funambolica e mistica. Robinet invece era il «furbino», quello che si sottrae alle disavventure con sempre nuove invenzioni dinamiche. Ebbero una stagione fortissima ma di corta durata. Già nel

Si inizia con gli attori del film muto di importazione francese o di derivazione teatrale — Incontro con il cinema parlato attraverso l'arte satirica di Petrolini — Il nuovo sorriso di tipo borghese — Un confronto che manca

primo dopoguerra Deed, morto in miseria nel 1931 a Le Havre, faceva il custode agli stabilimenti Pathé di Parigi. Fabre-Robinet, reso invalido da un incidente, emigrò in America e vi morì; s'ignorano addirittura luogo e data della sua scomparsa. Resta il fatto solitamente trascurato che entrambi — e con loro vari altri attori dell'epoca — hanno contribuito al progresso del cinema più come registi e soggettisti che come presenze sullo schermo. Deed aveva imparato dal vecchio Méliès la funzione del trucco e regista, per esempio, in *Saturnino Farandola* (1913) dal romanzo di Rodida, e in *Amor pedestre* (1914), spiritosa schermaglia galante seguita esclusivamente sul movimento dei piedi del due protagonisti.

Italiano d'origine francese era anche Ferdinando Guillaume, dapprima affermatosi come Tontolini; nel 1912 si ribattezzò Polidor, dal nome di un cavallo di sua madre, famosa artista circo, e come Polidor lo abbiamo ritrovato negli anni sessanta in alcuni film di Fellini. Polidor aveva un altro tipo di comicità, meno esagitata dei

suoi colleghi, sfiorata persino da certe tristezze da tipico clown. Nel ciclo televisivo scopriamo anche un'altra componente della famiglia Guillaume: Lea Giunchi, cognata di Ferdinando, e attrice comica di qualche valore.

Questo, cioè una comicità familiare e ingenua anche quando si fa paradosale, è il primo modo di ridere nel nostro cinema. Tutto si svolge in tempi estremamente concentrati, perché la struttura dev'essere quella delle «comiche finali», il confetto dolce del vecchio cinematografato, appendice e

Subito dopo siamo a più banali forme di riso, o di sorriso, al film-commedia di tipo borghese: *L'antenna* (1936) di Brignone con Antonio Gandusio, *Felicità Colombo* (1937) di Mattioli con Dina Galli e Armando Falconi; lo spettacolo scritto su misura per caratteri dialettali: *Re di danari* (1936) di Guazzoni con Angelo Musco. *A che servono questi quattrini?* (1924) di Fratelli con Eduardo e Peppino De Filippo, *L'ultima carrozzella* (1943) di Mattioli, con Aldo Fabrizi e Anna Magnani; il dadaismo del primo Totò (*Fermo nei mani*, 1937, di Gero Zambuto) e del primo Macario (*Imputato alzatai*, 1939, di Mattioli) volgarizzato dai giornalisti sceneggiatori del «Bertoldo».

Ogni puntata verrà aperta da un attore-presentatore diverso, da Turi Ferro e Franca Valeri, da Vittorio Caprioli e Fabrizi stesso, che commenterà il proprio film. Queste esibizioni francamente ci attraggono poco, perché in passato esperienze del genere si sono risolte o in vuoti recitativi o in inutili fuoritema. Ma forse buona parte delle ultime puntate — dove si è voluto rinforzare il discorso sulla comica con inserti sulla commedia brillante, che è un'altra cosa — risulterà di per se stessa fuori tema. Probabilmente sarebbe stato meglio arricchire l'intera selezione con brani e sequenze di comiche straniere dell'epoca corrispondente, per impostare su dati di fatto tutta una serie di confronti, verifiche ed eventuali analogie.

Queste prime puntate riguardanti il muto vengono commentate da un testo di Ennio Flaiano su presentazione di Alberto Lionello. Si entra poi nella epoca del fonofilm con una serata dedicata a Petrolini (introdotta da Luigi Proietti) dove il mezzo cinematografico in quanto tale cede il posto soprattutto a una memorabile «voce» e a un umorismo diverso, assurdo e disperato.



Tino Ranieri





# A CANNES MONICELLI E FERRERI



CANNES, 27. La commissione organizzativa del Festival di Cannes ha informato oggi Mario Monicelli che il film *Vogliamo i colonnelli* è stato selezionato per partecipare alla rassegna cinematografica. Sono soddisfatto — ha dichiarato il regista appena appresa la notizia — poiché il riconoscimento ottenuto è rivolto soltanto al mio lavoro, ma esprime un parere positivo per la vitalità di una cinematografia impegnata in modo quanto mai utile, in questo momento.

E' di ieri la notizia che a Cannes sarà proiettato anche *La grande bouffe* di Marco Ferreri; il film, però, rappresenterà la Francia. Anche Ferreri ha espresso la sua soddisfazione per la scelta dei selezionatori: «Essa — egli ha detto — è una testimonianza ulteriore del prestigio di quale grado attualmente il cinema italiano in Francia».

*La grande bouffe* è interpretato da Philippe Noiret, Ugo Tognazzi, Michel Piccolo, Marcello Mastroianni, André Ferrer e Florence Glorgetti; la sceneggiatura è stata scritta dallo stesso Ferreri e da Rafael Azcona.

NELLA FOTO: una scena della *Grande bouffe*.

## Si è concluso ad Alma Ata il Festival del cinema

ALMA ATA, 27. La giuria del Festival del cinema sovietico che si è svolto ad Alma Ata, ha ritenuto il film *Le albe sono quiete* di Stanislav Rostovskij, *Amore e Domare* di Sergej Gerasimov e *Domare il fuoco* di Danil Kravovitckij come i migliori tra quelli presentati alla manifestazione.

Il programma del Festival prevedeva la proiezione di circa sessanta film di tutti i tipi, realizzati dai cineasti di tutte le quindici repubbliche federate. Premi particolari sono stati attribuiti a due documentari: il kirghiso *La posta e il lettone L'impronta dell'anima*. Particolarmente interessanti sono stati anche alcuni documentari scientifici presentati dai cineasti di Kiev e di Tbilisi, che hanno ottenuto i primi premi per questo genere di film.

# A Milano l'«Aida» torna alla routine

Dalla nostra redazione MILANO, 27. La famosa *Aida* accolta lo scorso anno a Milano e a Monza di Baviera con un'ovazione, è tornata alla Scala. Essa porta ancora le firme di Giorgio De Lullo e Luigi Pizzi per l'allestimento; è musicologicamente realizzata da medesimi cori, dalla medesima orchestra e da una compagnia di canto nuova, ma di ottima qualità. Tuttavia, resta assai lontana dall'originale.

L'*Aida* — è ben noto — non è un'opera facile. Pressa allo ingrosso può apparire un «cinemascope» musicale, metà spettacolo e metà dramma. Presa con fierezza, attenuando l'esteriorità come voleva lo stesso Verdi, scavando tra le pieghe per caratterizzare i personaggi, essa rivela una straordinaria fibra intima e tragica, un senso del potere in cui tutti vengono trascinati e vinti. Abbado-De Lullo-Pizzi si sforzavano di realizzare l'opera in questa chiave e ci riuscirono in modo sorprendente. Ora, a distanza d'un anno, tutto torna alla normale routine.

La compagnia, come dicevamo, è pregevole. Nella parte della protagonista la messicana Gilda Cruz-Romo si è rivelata una cantante di grande statura, con una voce piuttosto negli acuti, piacevole nel registro centrale, fornita di sensibilità e di stile; Virginia Cortez, ben nota al milanese, è una Annerkis di piglio aggressivo e drammatico; Gianfranco Ceceche si affida con successo alla chiarezza del timbro, senza forzature eccessive; Giampiero Mastromei realizza un selvaggio Amonasro; Giovanni Fionani e Luigi Roni stanno autorevolmente nei panni del Re e del Sacerdote.

Quel che manca per fondere queste forze in ottimo assieme è la direzione d'orchestra. Le registrazioni, spesso, preparate poco, ignorano quanto prove abbia avuto Nino Verchi. Non molto, probabilmente. Comunque, non sembra completo il minimo sforzo per affrontare il testo del modo voluto dall'autore: l'orchestra gli riesce bandistica, il movimento musicale un po' troppo interpreti, spinti sui binari di una rozza tradizione, non hanno alcuna possibilità di brillare se non nell'acuto e nella vibrazione.

Quanto all'allestimento, esso è del pari eguale e sfatto. Le scene sono quelle di Pizzi con l'intelligenza e la fantasia di una dimensione umana; la regia conserva i sobri movimenti fondamentali prescritti da De Lullo; ma le danze hanno un'alta precisione e gli attori, nuovi ed evidentemente non istruiti, vanno per conto proprio. Il risultato è meschino. Meglio le danze, che conservano il rigore originario, con Aida Accolla e Bruno Telloi nelle parti solistiche.

Nel complesso, dall'*Aida* di eccezione dell'anno scorso siamo caduti nell'*Aida* di tutti i giorni, a riprova dell'incapacità dei nostri grandi teatri di sostenere coerentemente un discorso culturale: fanno un gran colpo, ogni tanto, e tutto si stancano, non avendo né la struttura né la volontà di sostenere e continuare lo sforzo. E' il limite generale.

Il pubblico in genere se ne accontenta. Anche ieri, non entusiasti, ma cordiali, soprattutto ai cantanti, che li hanno meritati riuscendo, in condizioni tutt'altro che favorevoli, a salvare lo spettacolo.

## Rubens Tedeschi

Mia Farrow adotta una bimba vietnamita

PARIGI, 27. L'attrice Mia Farrow e il marito, il musicista André Previn, si trovano a Parigi per accogliere un gruppo di ragazzi vietnamiti, trasferiti in Francia a cura di una organizzazione assistenziale. Del gruppo, fa parte una bambina di tre mesi che i coniugi Previn, genitori di due gemelli, hanno deciso di adottare.

Luis Berlanga dirigerà un film in Francia

PARIGI, 27. Dopo un lungo periodo di riposo, Luis Berlanga riprenderà il suo posto dietro la prima volta nella sua carriera dirigerà un film non ambientato in Spagna. Egli girerà il primo di una trilogia di tre mesi che i coniugi Previn, genitori di due gemelli, hanno deciso di adottare.

## Testi italiani sulle scene

# Novità o scampoli?

Si rappresentano a Roma «La Papessa Giovanna» di Mario Moretti e «Bella Italia amate sponde» di Pier Benedetto Bertoli

Nello scorcio conclusivo della stagione, come di norma, piovono sul palcoscenico le novità italiane. Nel giro di quarant'ore, solo a Roma, ce ne sono state tre (dell'ultima di esse in ordine di tempo, *Amore mio nemico* di Renato Malnardi, rappresentata ieri sera alle Arti, riferiremo domani).

L'*Aida* — è ben noto — non è un'opera facile. Pressa allo ingrosso può apparire un «cinemascope» musicale, metà spettacolo e metà dramma. Presa con fierezza, attenuando l'esteriorità come voleva lo stesso Verdi, scavando tra le pieghe per caratterizzare i personaggi, essa rivela una straordinaria fibra intima e tragica, un senso del potere in cui tutti vengono trascinati e vinti. Abbado-De Lullo-Pizzi si sforzavano di realizzare l'opera in questa chiave e ci riuscirono in modo sorprendente. Ora, a distanza d'un anno, tutto torna alla normale routine.

La compagnia, come dicevamo, è pregevole. Nella parte della protagonista la messicana Gilda Cruz-Romo si è rivelata una cantante di grande statura, con una voce piuttosto negli acuti, piacevole nel registro centrale, fornita di sensibilità e di stile; Virginia Cortez, ben nota al milanese, è una Annerkis di piglio aggressivo e drammatico; Gianfranco Ceceche si affida con successo alla chiarezza del timbro, senza forzature eccessive; Giampiero Mastromei realizza un selvaggio Amonasro; Giovanni Fionani e Luigi Roni stanno autorevolmente nei panni del Re e del Sacerdote.

Quel che manca per fondere queste forze in ottimo assieme è la direzione d'orchestra. Le registrazioni, spesso, preparate poco, ignorano quanto prove abbia avuto Nino Verchi. Non molto, probabilmente. Comunque, non sembra completo il minimo sforzo per affrontare il testo del modo voluto dall'autore: l'orchestra gli riesce bandistica, il movimento musicale un po' troppo interpreti, spinti sui binari di una rozza tradizione, non hanno alcuna possibilità di brillare se non nell'acuto e nella vibrazione.

Quanto all'allestimento, esso è del pari eguale e sfatto. Le scene sono quelle di Pizzi con l'intelligenza e la fantasia di una dimensione umana; la regia conserva i sobri movimenti fondamentali prescritti da De Lullo; ma le danze hanno un'alta precisione e gli attori, nuovi ed evidentemente non istruiti, vanno per conto proprio. Il risultato è meschino. Meglio le danze, che conservano il rigore originario, con Aida Accolla e Bruno Telloi nelle parti solistiche.

Nel complesso, dall'*Aida* di eccezione dell'anno scorso siamo caduti nell'*Aida* di tutti i giorni, a riprova dell'incapacità dei nostri grandi teatri di sostenere coerentemente un discorso culturale: fanno un gran colpo, ogni tanto, e tutto si stancano, non avendo né la struttura né la volontà di sostenere e continuare lo sforzo. E' il limite generale.

Il pubblico in genere se ne accontenta. Anche ieri, non entusiasti, ma cordiali, soprattutto ai cantanti, che li hanno meritati riuscendo, in condizioni tutt'altro che favorevoli, a salvare lo spettacolo.

## Intensa estate musicale in Gran Bretagna

LONDRA, 27. La prima rappresentazione mondiale di un'opera di Benjamin Britten e l'esordio di Peter Ustinov come regista lirico sono tra le novità di rilievo nella stagione del festival di Glyndebourne.

Peter Ustinov metterà in scena il *Don Giovanni* di Mozart al Festival di Edimburgo, organizzazione per continuare lo sforzo. E' il limite generale.

Il pubblico in genere se ne accontenta. Anche ieri, non entusiasti, ma cordiali, soprattutto ai cantanti, che li hanno meritati riuscendo, in condizioni tutt'altro che favorevoli, a salvare lo spettacolo.

## Lunedì il Puff resterà aperto

Per far fronte alle richieste del pubblico, che ha decretato il successo dello spettacolo, *Mischiatutto* 73 sarà rappresentato al Puff anche lunedì. Lando Fiorini, Roy Licary, Ombretta de Carlo ed Enrico Montesano hanno infatti deciso di rinunciare alla loro consueta giornata di riprese per accontentare gli spettatori che continuano a gremire il simpatico locale di via dei Salumi.

## Corsi d'italiano al Burgtheater viennese

VIENNA, 27. Sulla «locandina» del Burgtheater di Vienna è apparsa questa nota: «Poiché nei prossimi tempi alcuni registi italiani allestiranno nuove opere teatrali in questo teatro, la direzione ha istituito un corso d'italiano, che i componenti di questo complesso dovrebbero frequentare».

## La «Bibbia» a disegni animati

PARIGI, 27. Il regista francese Pierre Alibert ha cominciato un film a disegni animati alquanto impegnativo. Si intitola *La Genesi*, e narra i passi principali della Bibbia. La pellicola, cui collabora il pittore e decoratore Jacques Jourdan, ha destato l'interesse anche di autorità religiose di varie confessioni.

## Teatro La contessa e il cavolfiore

Sempre più spesso il teatro polacco moderno trova in fortuna del palcoscenico: ormai il pubblico comincia ad abituarsi alle opere di Gombrowicz, Mrozek e Witkiewicz, anche se ancora più spesso — per dirla con Mrozek — «certi elementi della cosiddetta «teatralità», del pensiero teatrale, si sono banalizzati, appiattiti, diventando dei feticci fine a se stessi ed entrando in un certo senso a far parte dell'arsenale del pensiero senza pensiero, del pensiero automatico». E' così che l'«assurdo» della cultura polacca si trasforma in non-senso, ed è così che il teatro di Gombrowicz si realizza quel processo di alienazione che è favorito dalla degradazione consumistica del linguaggio, mentre il teatro di Mrozek e Witkiewicz si trasforma in strumento di conservazione.

C'è da osservare che anche in patria, per esempio, la poetica dell'«assurdo» di Witkiewicz sembra subire un processo di fraintendimento, e non c'è da stupirsi se l'equivo, qui da noi, perdura, e non solo in quanto a «vece» e «sostanza», ma anche in quanto a «forma» e «stile». Il regista José Quaglio, noto per la sua indolenza in occasioni migliori, dà prova stavolta di una notevole intelligenza di un personaggio, riprova qualche cadenza, ma volgendo comunque la materia dal serio all'ironico e anche al buffonesco.

Al Quirino è approdata, dopo un giro in Italia, *La Papessa Giovanna*, di Mario Moretti; che non ha rapporti diretti col film di Raphael Anderson, apparso su Rai, ma che, sebbene abbastanza naturalmente le fonti letterarie e documentarie essendo grosso modo le medesime, ripropone qualche cadenza, ma volgendo comunque la materia dal serio all'ironico e anche al buffonesco.

Al Quirino è approdata, dopo un giro in Italia, *La Papessa Giovanna*, di Mario Moretti; che non ha rapporti diretti col film di Raphael Anderson, apparso su Rai, ma che, sebbene abbastanza naturalmente le fonti letterarie e documentarie essendo grosso modo le medesime, ripropone qualche cadenza, ma volgendo comunque la materia dal serio all'ironico e anche al buffonesco.

## Marionette parigine in arrivo a Roma



Merccoledì e giovedì il Teatro Olimpico ospiterà, in uno spettacolo organizzato dall'Accademia filarmonica romana, le «Marottes de Paris». Si tratta di una compagnia di marionette, diretta da André Tahon, abbastanza nota anche in Italia, dove si è già esibita due anni fa al Teatro Sallustiana, e, successivamente, per il Piccolo di Milano. L'orchestra delle «Marottes de Paris» è diretta dal maestro Michel Brandt. Nella foto: una delle marionette parigine

## 7... volte al giorno

Tralasciando di esplicitare il possibile significato di U-toro, il film a colori di Denis Heroux, girato in Israele, tenta di narrare le disavventure di un uomo («Il più dolce che ci sia al mondo», ad esempio Jean Cocteau) che soffre di un piccolo complesso: lui riesce ad amare soltanto le donne che sono sul punto di tirare le cuoia. Ecco, quindi, innamorarsi di Eva (una posanna Schaffner con due dita di cervice per impallidire...), eredita malata di leucemia. Il nostro uomo, che gli amici chiamano «Adamo», parte quindi per un luogo appartato a consumare nel fuoco dell'amore i pochi giorni di vita che rimangono alla sua compagnia.

C'è qualcosa di oscuro e non di satirico nella descrizione che Denis Heroux fa del giardino dell'Eden: pelli, scialli multicolori, oggetti d'altro tipo, romantismo, cascate e fiori esotici. In realtà, la leucemia era soltanto... anemia, e ad Adamo non resta che combattere ancora la sua eterna «guerriglia» con il sesso debole e moribondo. A questo punto, non rimane che prendere atto del complesso di Denis Heroux, simile a quello di Adamo, salvo scambiare la «donna» con il «cinema».

## L'uomo che non seppe tacere

Ci sono dei film che in un'ora e mezzo ci restituiscono trattati sull'alienazione, e altri che in più di due ore non riescono a raccontarci che personaggi «impenetrabili», non perché supercomplessi ma perché vuoti all'interno anche se la regia spesso è avvincente e di un linguaggio che è la quinta essenza del formalismo. Il «giallo» a colori di Claude Pinoteau, *L'uomo che non seppe tacere*, avrebbe descritto l'alienazione di uno scienziato francese (ma che lavora per l'Unione Sovietica) dopo che il servizio segreto britannico gli ha estorto una confessione su alcune spie inglesi al servizio dei sovietici.

Lo scienziato (un tristissimo Lino Ventura, molto efficace come personaggio «vuoto») perde, quindi, la sua identità, sfugge alla morte ma non alla continua persecuzione di spie che sembrano affollare il nostro piccolo pianeta. E, costretto a difendersi da tutti con mille furbate e stratagemmi, somiglia più a una spia che a uno scienziato, lui «un uomo che non appartiene più al suo tempo».

Claude Pinoteau, pur attraverso i passaggi obbligati del «giallo» spionistico, forse avrebbe voluto offrirci l'estesia, romantica e decadente, di un uomo distrutto dalla violenza segreta di un mondo che mostra totale disprezzo per la personalità umana, ma questa elegia è costruita su una cattedrale di luoghi comuni e sulla falsa «profondità» di circostanze formali del tutto superflue.

# profumo di vacanze sulla costa bionda dell'adriatico

Emilia Romagna

Lidi Ferraresi, Ravenna e le sue marine, Cervia - Milano Marittima, Cesenatico San Mauro Mare, Gatteo Mare, Bellaria - Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, e le terme di: Bagno di Romagna, Castrocaro Terme, Riolo Terme.

GRATIS: compilata e spedita il tagliando unito, e riceverete gratis le pubblicazioni turistiche 1973 delle nostre località.

Inviatemi materiale delle seguenti località:

nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

Consorzio Enti Turistici - P.le C. Battisti, 1 MILANO ☎ 27927/28

Pubblicata e cura della Regione Emilia Romagna, del Comune e degli Enti Turistici della Costa Adriatica dell'Emilia Romagna.

Il dibattito alla conferenza sulle Partecipazioni statali

# Le proposte del PCI per un nuovo sviluppo di Roma e del Lazio

L'intervento del compagno Ciofi - Un'alleanza tra le forze produttive contro le rendite e i parassitismi - Il segretario regionale della DC Petrucci critica il convegno per eludere i nodi politici sul tappeto

La posizione e le proposte del PCI sul ruolo delle Partecipazioni statali, che è proseguita anche ieri ed ha coinvolto ogni stato esposto dal segretario regionale del PCI, il compagno Paolo Ciofi. «Emerge dal dibattito una contraddizione fondamentale, quella della necessità del rilancio di una politica di programmazione e di riforme a livello regionale e nazionale, a cui convergono un ampio schieramento di forze politiche, insieme allo sviluppo della democrazia, fondato sull'attuazione piena dell'autonomia amministrativa e sulla partecipazione dei lavoratori. In questo quadro non affrontiamo il discorso sulle partecipazioni statali».

Questa impostazione, oggi, contrasta con la linea del governo, che non è disponibile per una politica di riforme e di programmazione, e di conseguenza, l'adesione dei sindacati, dei consigli di fabbrica, dei comuni, di certe forze imprenditoriali. Da una parte, quindi, la volontà di mantenere in funzione il vecchio meccanismo di sviluppo ormai chiaramente in crisi, dall'altra la consapevolezza che occorre andare a scelte nuove. Ma per realizzare una vera politica di programmazione, non si può continuare a battere la vecchia strada, dando la priorità alle rendite parassitarie e speculative e non agli investimenti produttivi ed ai consumi sociali; non si può continuare a considerare le partecipazioni statali come un corpo separato dello stato, né si può ignorare la realtà nuova rappresentata dalla Regione. Ma soprattutto, non è possibile prescindere dalla grande forza rappresentata dal movimento operaio e popolare, dal nostro partito e dalle proposte che noi avanziamo.

«Tra le forze politiche e sociali — ha aggiunto Ciofi — si è fatta strada la consapevolezza che sulla politica del paese hanno pesato in modo grave l'assenza di una politica di programmazione, le mancate riforme, insieme ai vincoli sempre più pesanti delle rendite e dei parassitismi vecchi e nuovi».

## Tendenze

«La crisi si manifesta con particolare virulenza a Roma e nel Lazio. E non si tratta di crisi da sottosviluppo, ma di una conseguenza diretta del modo con cui si sono manifestate le tendenze dell'espansione monopolistica. La crisi è una nuova prospettiva per Roma e il Lazio può essere affidata solo ad una visione nazionale coerente e riformatrice che, ponendo al centro la funzione del Mezzogiorno, contribuisca a mutare la struttura produttiva della capitale e della regione, come condizione indispensabile per una nuova produttività, per un uso delle risorse diverse e quindi per un assetto razionale del territorio».

«Di fronte a questa situazione le forze politiche debbono compiere un vero e proprio salto di qualità nell'impostazione del problema. Si tratta di individuare non solo gli obiettivi, ma anche le forze sociali disponibili per una vasta e profonda opera di risanamento ed investimento. Il problema è politico. E le responsabilità del gruppo dirigente della DC sono evidenti ed inconfutabili. Le tendenze e le abilità dialettiche».

**Italia - URSS**  
**Manifestazione antifascista a Porto Fluviale**

Domani, alle 10.30, nei locali di via Prati dei Papi 22 (via Gramiccioli, ex cantina), l'Associazione Italia-URSS, in collaborazione con le sezioni del PCI Porto Fluviale e Magliana e con la sezione del PSI «Nullo Baldini» di Roma, si svolgerà la battaglia che segnò la fine del fascismo.

Nel corso della manifestazione, che sarà introdotta da Gabriele Banerjo, segretario della sezione romana dell'Associazione Italia-URSS, verranno presentati i documenti: «Ultime lettere da Stalingrado» (supervisione di Mikhail Romm) e «Lo chiamavano Fiodor» (La vita del partigiano Fiodor Fiodorov, eroe della Resistenza italiana).

**Convegno dell'Associazione per la casa**

Domani mattina alle ore 9.30 al teatro Eliso, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Italia-Casa, sul tema: «Nove anni di attività del comitato cooperativo abitativo (AIC) per la realizzazione della legge 167; per la conquista del diritto alla casa; per l'affermazione della cooperazione e dell'associazionismo tra i lavoratori».

non reggono alla prova dei fatti: i gruppi dominanti si sono mossi sempre, in questi anni, con la stessa ostinazione, o meno tozza dei piani regolatori e principalmente del piano regolatore di Roma, secondo canoni prettamente municipali. In altre parole, il gruppo dirigente della DC è diventato un gestore della rendita parassitaria e degli interessi creati in giro al mercato delle aree e negli enti burocratici statali e parastatali.

## Maturità

«Le conseguenze di una simile politica, miopie e priva di respiro, oggi sono sotto gli occhi di tutti. Non solo Roma è cresciuta in modo abnorme, soffocata dalle sue stesse contraddizioni, non solo lo stimolo alle rendite e ai parassitismi ha creato un facile terreno per i parassiti, ma ha anche soffocato le possibilità di un sano sviluppo delle forze produttive, di forze imprenditoriali che sono state stroncate dal capio delle rendite».

«E' giunto il tempo — ha proseguito il segretario regionale del PCI — di fronte alla gravità della crisi, di cambiare strada. Questa consapevolezza è oggi matura nel movimento operaio e popolare, soprattutto tra la classe operaia. E' stata la classe operaia, attraverso le sue organizzazioni sindacali e politiche, a porre come forza necessaria un diverso sviluppo economico che abbia come obiettivo la piena occupazione e che si fondi sulle trasformazioni strutturali. Tale consapevolezza è particolarmente evidente alla base, nei consigli di fabbrica, in cui è tutto un ricordo costante tra fabbrica e quartiere, tra fabbrica e assemblee elettive e forze politiche. E' di qui che bisogna partire, e di qui che si esprime dalla lotta operaia e dalla realtà nuova rappresentata dalla Regione per delineare un nuovo tipo di politica di programmazione democratica e di sviluppo economico».

«Sono convinto — ha detto Ciofi avviandosi alla conclusione — che la conferenza assolverà al suo compito se valicherà (come ha affermato Galluzzi) la possibilità che la Regione diventi il fulcro di una vasta alleanza tra le forze produttive, di una alleanza, cioè, che partendo dalla classe operaia e dai ceti medi economici della città e della campagna, si estenda fino alla piccola e media impresa e a quegli imprenditori che sono realmente disponibili per condurre una lotta a fondo contro i parassitismi e i parassiti, e che si spinge disgreganti del nostro sistema democratico. Questa è la vera questione politica del momento. Ma, a questo punto, non si può più ripetere, come si è fatto in questi mesi, che si tratta di un problema di natura economica e di natura politica, e che si può risolvere con mezzi puramente economici e politici».

Nel corso del dibattito di ieri sono intervenuti numerosi rappresentanti delle forze politiche. In particolare, il segretario regionale della DC, Amerigo Petrucci, il quale ha cercato di eludere i nodi politici reali, dimostrando la difficoltà in cui si trova la DC a fronte di una nuova politica di programmazione democratica. Così ha esordito criticando l'impostazione della conferenza e sostenendo strumentalmente, che «sarebbe stato preferibile non fare un convegno di studio basato su un'attenta analisi della situazione laziale e sui nodi politici, ma un incontro con i dirigenti, come egli stesso ha detto».

«Agli attacchi di Petrucci alla conferenza ha risposto l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Carelli (d.c.) ribadendo «la giustizia di questo convegno», contro la mistificazione dell'accumulazione di rendite». La conferenza, inoltre, rappresenta «un fermo — ha aggiunto — ad iniziative di tipo corporativo, a iniziative statali fatte secondo una logica aziendalistica, scavalcando gli enti locali. Si tratta di riprendere possesso, attraverso il Parlamento e le Regioni, dei corpi separati dello stato e ricondurli ad un piano globale di programmazione».

Il maggio si terrà a Roma un convegno interregionale per allargare le iniziative di lotta e per battere l'intransigenza e le posizioni di chiusura dei pubblici poteri e delle associazioni dei datori di lavoro. A questo convegno parteciperanno i sindacati provinciali degli autotrasportatori e le strutture regionali e camerali della CGIL, CISL, UIL del Lazio, Abruzzi, Molise, Campania e Umbria.

**POSTELOGRAFONICI** La situazione delle poste a Roma sta avviandosi alla normalità dopo le decisioni dei sindacati nazionali provinciali della CGIL e CISL e nazionale della UIL di sospendere le azioni di lotta. Nel settore telefonico e telegrafico la situazione è ormai normale da alcuni giorni. La situazione più pesante si presenta nel settore dei trasporti. Da quando è iniziata la vertenza sono trascorsi oltre quattro mesi e la categoria ha effettuato 40 ore di sciopero. In questo periodo gli autotrasportatori si sono adoperati per evitare disagi alla cittadinanza attuando forme di sciopero articolato, evitando così di colpire le altre categorie utenti del servizio. Gli autotrasportatori hanno altresì messo in atto molteplici iniziative (incontri con le altre categorie, dibattiti, distribuzione di migliaia di volantini ecc.) per dare la più ampia informazione sulle forme di lotta, sugli obiettivi di riforma e sui contenuti strettamente contrattuali.

za i quali si rischia di cambiare soltanto aspetti esteriori, mantenendo integra la sostanza». L'adesione del Comune di Roma è stata portata dal sindaco Di Segni il quale ha affermato che i gravi problemi della città vanno risolti con scelte alternative nell'ambito dell'assetto del territorio. Egli ha inoltre ribadito — in polemica con le affermazioni di Petrucci — che se gli obiettivi del CRPE sono saliti, è stato a causa delle scelte politiche compiute; ogni forza politica, quindi, deve fare la sua ferma autocritica».

Nel dibattito sono intervenuti anche numerosi rappresentanti dei consigli di fabbrica presenti, tra cui quelli di Maccarese, dell'Altitalia, del Centro sperimentale metallurgico e della Selenia. Hanno parlato anche i rappresentanti della Confapi dell'Unione Industriali, del costruttori edili, il presidente della Stefer. Del documento presentato unitariamente dai sindacati e dell'intervento del compagno Peggio daremo domani ampio resoconto.

# Un giovane giunto da Beirut gli ha reso un agguato in via XX Settembre, davanti al «CIM»

Vittorio Olivares, 38 anni, cittadino italiano, freddato con tre colpi — «Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento



Vittorio Olivares, il funzionario ucciso; nella foto accanto il luogo dove il giovane giunto da Beirut gli ha reso l'agguato



Il luogo dove il giovane giunto da Beirut gli ha reso l'agguato

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

# Impiegato delle linee aeree israeliane ucciso a revolverate in pieno centro

Vittorio Olivares, 38 anni, cittadino italiano, freddato con tre colpi — «Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

# Stamane nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto Bus fermi dalle 8,30 alle 12,30

Una battaglia che si pone obiettivi di profonda e radicale riforma del settore dei trasporti pubblici — Il 2 maggio nella capitale convegno interregionale — La situazione nelle Poste

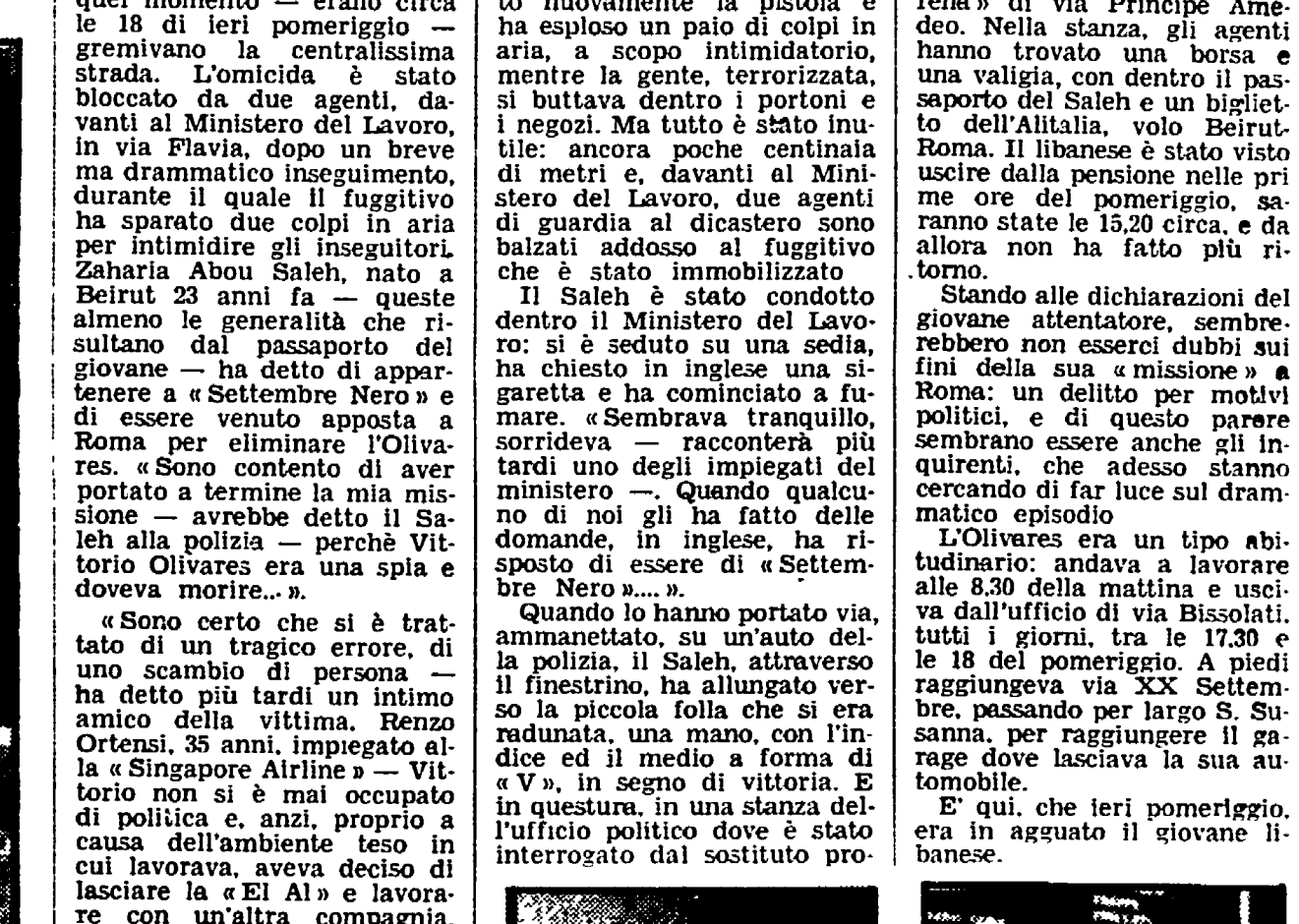
«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

# risultati di uno studio condotto da una squadra di tecnici

## Morte biologica per il Tevere

A partire dalla confluenza con l'Aniene nel fiume si scarica un enorme carico inquinante — La moria di pesci — Conseguenze ancora più negative con la stagione calda



Lo stato di inquinamento delle acque del Tevere negli ultimi 45 chilometri di corso, in quelli cioè dell'attraversamento di Roma, può essere definito costante in tutte le stagioni dell'anno. La situazione generale di questo tratto di fiume è, talmente, «delicata» che è sufficiente un semplice aumento dei valori termici dell'aria e, di conseguenza, delle acque del fiume, dovuto ad esempio alla bella stagione, a determinare una complessa catena di reazioni chimiche che fa fallire perfino, in concomitanza ad altri eventi negativi, a conseguenze gravissime, come uno stato di temporanea e totale «morte biologica» del corso d'acqua. Il fenomeno, verificatosi già altre volte con conseguenze di grosse morie di pesci, può ripetersi. A questa allarmante conclusione è giunto uno studio sullo stato di inquinamento del Tevere condotto da un'equipe di tecnici.

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

# Da due giovani in motocicletta

L'attore Gino Bramieri scippato in corso Italia

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

# Tragica spirale

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

# vita di partito

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento



IL DIRETTIVO DEL MILAN SI DIMETTE IN BLOCCO

Dopo le gravi accuse a Lo Bello necessaria un'inchiesta federale

Nel comunicato di ieri sera, il Milan solidarizza coi tecnici e coi giocatori e invita i tifosi a sostenere la squadra nel difficile momento - Intanto si «fa la conta» per allestire lo schieramento anti-Napoli: assente Bigon? Non è esclusa una riduzione della pena per il «capitano» e per Rocco

COME SI DIFENDERÀ RIVERA OGGI ALLA «DISCIPLINARE»

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. In segno di protesta per le pesanti squallide cacciate a Rivera e Rocco, a seguito del rapporto di Lo Bello dopo la partita Lazio-Milan, il Consiglio di Amministrazione della società rossonera ha deciso stasera di dimettersi in blocco e di chiedere un'inchiesta federale sul comportamento dell'arbitro siracusano. Toccherà ora all'assemblea del Milan, convocata per il prossimo 18 giugno, ratificare o meno le dimissioni del Consiglio che intanto resterà in carica per il distretto degli affari correnti compresi naturalmente gli atti necessari per garantire la difesa di Rivera e di Rocco davanti alla «Disciplinare» (il processo di appello si svolgerà domani

avendo il Milan chiesto la procedura d'urgenza per guadagnare tempo in vista di un probabile successivo ricorso alla CAS).

Questo il comunicato del Milan: «Il Consiglio di Amministrazione del Milan A.C. S.p.A. riunito in seduta alle ore 17,30 del 27 aprile 1973 dichiara e decide all'unanimità: 1) di respingere senza riserva ogni tipo di violenza morale o soprano, da qualsiasi parte provenga e qualunque ne sia la causa; 2) di criticare severamente i moventi che hanno determinato — ai vari livelli — una serie di comportamenti inopportuni ed irrazionali, a tutto svantaggio e discredito della intera organizzazione calcistica; 3) di deprecare quanto è accaduto prima, durante e dopo l'incontro Lazio-Milan del 21-4-73, incon-



Lo Bello e i due segnalinee, sorridenti, entrano in campo all'inizio della partita Lazio-Milan, seguiti da Rivera. Poi, alla fine, i sorrisi spariscono!



BUTICCHI e RIVERA fotografati ieri sera nella sede del Milan

trò di importanza decisiva ai fini del campionato in corso; 4) di chiedere agli organi federali competenti l'apertura di una seria e approfondita inchiesta affinché vengano accertate le seguenti circostanze: a) l'opportunità della designazione dell'arbitro Lo Bello, alla luce degli episodi verificatisi non solo in occasione della gara Lazio-Milan, ma altresì in precedenti incontri disputati dal Milan e diretti dallo stesso arbitro; b) la condotta della terna arbitrale durante e dopo la gara Lazio-Milan, con riferimenti all'ennesima dimostrata incomprensione del regolamento nei confronti del Milan A.C. e dei suoi tesserati.

Tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione decide all'unanimità di convocare l'assemblea dei soci nel giorno 18 giugno 1973 e di presentarsi dimissionario a tale assemblea, perché la stessa esamini la situazione in atto e deliberi nell'interesse della società e dei suoi tifosi, nonché nell'interesse generale del calcio, quali azioni debbano essere prese e da parte di chi, soprattutto considerato che fatti analoghi si sono verificati negli anni precedenti con grave danno per la società, il Consiglio di Amministrazione nel rassegnare il proprio mandato esprime la più viva solidarietà ai tecnici ed ai giocatori, invitandoli a perseverare nello impegno agonistico, ed invita tutti i tifosi a sostenere con immutata passione la squadra in questo difficile momento».

ni contrastanti. Il collaboratore di Lo Bello nel suo rapporto afferma di aver sentito Rivera esclamare: «Puttana chi mi ha fatto... La parola d'onore in questo mondo è m...».

Rivera invece sostiene di aver esclamato tra sé e sé, pertanto senza rivolgersi ad alcuno: «La puttana» in senso di imprecazione generale contro la mala sorte e di avere il seguito la frase «parola d'onore» ma riferendosi all'impegno di non designare Lo Bello per Milano-Lazio che era stato il designatore degli arbitri Ferrari Aggradi aveva preso con Buticchi e che quest'ultimo aveva riferito al capitanone. Alla luce di queste precisazioni non è da escludere una riduzione della squalifica, tanto più che l'altro guardalinee, Nicolò, nel suo rapporto afferma di avere visto il capitano rossonero, al termine della partita, trattenere il presidente del Milan che volevano avvicinarsi a Lo Bello per protestare.

Ma la complicata vicenda non può, in ogni caso, concludersi con la riduzione o meno della squalifica inflitta a Rivera e Rocco dal giudice di prima istanza. Restano le gravi accuse mosse a Lo Bello dal presidente milanista secondo le quali l'arbitro siracusano sarebbe ostile al Milan perché nel passato la so-

cietà rossonera non ha accolto una sua richiesta di cedere alcuni giocatori al Siracusa. L'accusa è molto grave e irragionevole non vediamo come il presidente Franchi possa respingere la richiesta di un'inchiesta federale che faccia piena luce sulla complicata vicenda.

La protesta della FNSI

Sulla vicenda Lo Bello-Rivera-Rocco-Buticchi sono intervenute oggi anche la Federazione della stampa e l'Associazione dei calciatori. La prima, su sollecitazione dell'USF, ha protestato presso la Federazione per l'arbitraria esclusione di un collega del quotidiano sportivo romano. Il secondo, invece, ha espresso il suo dissenso per l'incapace, ponendo particolare riguardo a tutte le circostanze del caso, specialmente quelle a sfondo psicologico che talvolta possono anche giustificare la reazione di chi è stato escluso.

signor Buticchi lesivo dignità professionale categoria giornalistica, è certa che Federazione calcio svolgerà interventi del caso per garantire in ogni occasione diritti informazione».

Da parte sua l'Associazione calciatori ha emesso un comunicato in cui si fonda tale solidarietà su un fatto che deve essere sottolineato, senza ulteriore indugio — come l'Associazione da tempo propugna da una procedura che consenta al giudice di decidere non solo — come ora accade — in base a soli riferiti unilaterali, bensì sulla scorta di ogni elemento utile alla formazione di un completo giudizio in contraddittorio con l'incapace, ponendo particolare riguardo a tutte le circostanze del caso, specialmente quelle a sfondo psicologico che talvolta possono anche giustificare la reazione di chi è stato escluso.

Napoli. Il giocatore però è ottimista e disposto ancora una volta a stringere i denti se ne sarà bisogno. A 48 ore dalla partita si profila questa formazione: Vecchi; Anquiletti, Zignoli; Rosato, Dolci, Schnellinger; Turone, Magherini, Galin, Bigon (Cassone), Chiarugi.

Giuseppe Maseri

colantoni abbandonano ma la Samp non molla

Dalla nostra redazione

Colantoni abbandonano ma la Samp non molla. Anche alla Samp, 27. Anche alla Samp, 27. Anche alla Samp, 27.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Stefano Porcù. Colantoni abbandonano ma la Samp non molla.

Sport servizio sociale: Convegno a Bologna

La relazione introduttiva sarà svolta dall'assessore compagno Ceccaroni

Bologna, 27. Domani, sabato, a Bologna, al teatro «La Ribalta» è in programma il Convegno dell'Emilia-Romagna sul tema «Lo sport come servizio sociale».

L'interessante iniziativa è stata indetta dalla Regione (in collaborazione con le amministrazioni comunali e provinciale, il CONI, gli Enti di propaganda sportiva e i sindacati).

I lavori saranno aperti da due relazioni dell'assessore regionale Ceccaroni e dell'assessore al Comune di Bologna Montanari; quindi si svolgerà il dibattito e nel tardo pomeriggio sono annunciate le conclusioni.

L'importanza dell'assise sta nel dibattito, negli incontri che l'hanno preceduta, proprio per affrontare i problemi di uno sport servizio sociale di massa e che già l'Associazione in diverse occasioni ha avuto modo di precisare. Si tenga presente, ad esempio, l'assemblea avvenuta giorni fa a Modena per decidere l'unificazione dell'ARCI-UISP emiliano sulla base di una politica sportiva ben definita e che vede presenti varie associazioni. Una politica sportiva che trova consensi a livello di Enti locali e di vari altri organismi e associazioni sportive.

Appunto dalla conferenza della regione emiliano-romagnola si troverà modo di definire ancora meglio i compiti di intervento degli Enti locali in tutte le loro espressioni, pur già le difficoltà che vanno affrontate e abbattute. Di qui anche il compito dell'associazione e della scuola, oggi purtroppo quasi assente da questa problematica. Lo sport costituisce una esigenza di salvaguardia della salute, ecco perché il tema interessa tutta la società.

Giuseppe Maseri

Illustrate nella conferenza stampa tenuta ieri

Le richieste per lo sport del sindacato CGIL-CONI

Partecipazione attiva del personale alle decisioni che li riguardano - Democratizzazione del CONI - Avvio della riforma dell'attività sportiva intesa come servizio sociale

Nell'imminenza della riunione del Consiglio nazionale del CONI (3 maggio) per eleggere il presidente per il prossimo quadriennio, il sindacato CGIL del massimo organismo sportivo ha tenuto ieri mattina un'affollata conferenza stampa in cui ha illustrato il programma e l'azione che il sindacato stesso intende svolgere, in unità d'intenti con i sindacati della CISL e dell'UIL per la difesa degli interessi dei dipendenti del CONI, per la ristrutturazione democratica dell'ente e in linea più generale, in appoggio a tutte le forze democratiche (sindacati, Enti di promozione sportiva, Enti locali, società sportive, associazioni, partiti) per la riforma generale dello sport inteso come servizio sociale. Ha introdotto la discussione il segretario del sindacato, Mastrangelo, il quale, dopo aver messo in evidenza la situazione che sta attraversando il CONI, la crisi che investe gli uomini e le strutture e che, a parte i difetti e gli errori di condotta, deriva in primo luogo dalla superpartesimale legge istituita dall'ente varata nel 1942 e appena ritoccata nella forma nel 1947 e che, ritenendo, pertanto, di un'impostazione meramente strumentalizzatrice della funzione dello sport, ha ricordato le proposte unitarie avanzate nel marzo di quest'anno e che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- 1) controllo a livello decisionale con l'inserimento del rap-
- 2) organizzazione delle funzioni dei servizi e del personale;
- 3) controllo a livello di attuazione delle decisioni prese dal presidente e della presidenza nei riguardi del personale;
- 4) revoca dei trasferimenti di comodo (su questo punto la CISL ha sollevato, a suo tempo, un'adesione dello sport popolare romano e stata portata da Giuliano Prasca dell'UISP di Roma, il quale ha anche indirizzato alcuni termini di iniziativa comuni (legge per la casa, regioni, difesa e sviluppo delle autonomie), che impegnano in questo momento politico le forze di rinnovamento e democratiche presenti anche all'interno dell'organizzazione sportiva.

Il segretario del sindacato CGIL-CONI ha poi ampliato il suo esame chiamando in causa il governo e le sue specifiche responsabilità per quanto attiene alla mancata riforma del CONI sollecitando «le forze politiche democratiche del Parlamento alla predisposizione di una legge-quadro che regolamenti tutta la materia sportiva, precisi le competenze e le funzioni del CONI, ristrutturato e riformato in termini agonistica e olimpica, ed esalti il ruolo delle autonomie degli enti locali, delle Regioni e del libero associazionismo in materia di sport servizio sociale». Ciò per mettere fine — ha sottolineato Mastrangelo — alla delega di tutta l'attività sportiva al CONI, attività che, invece, deve essere stimolata dallo Stato, il quale, per contro, dalla Liberazione ad oggi nulla ha fatto per provvedere ad una radicale riforma del settore, malgrado la situazione si sia pesantemente deteriorata per la mera esaltazione dello sport come agonismo, per gli interessi privatistici del settore (industria dello spettacolo, degli articoli sportivi, pubblicità, speculazione edilizia nella costruzione degli impianti) mentre al CONI va comunque imputata l'attività politica accentratrice e di «élite»; sport per pochi e non come servizio sociale.

Politica accentratrice — ha concluso Mastrangelo — esa-

Oggi su iniziativa della Regione

Podismo

A Castel Madama successo del Trofeo Liberazione

CASTEL MADAMA, 27. Un entusiastico successo ha avuto la seconda edizione del Trofeo Liberazione, gara riservata al podismo, che è disputata a celebrazione del 25 Aprile. Nonostante l'inclinazione del tempo un grosso pubblico ha assistito alla manifestazione che quest'anno si è svolta in una interessante innovazione tecnica. La gara è stata infatti suddivisa in due batterie: la prima di km. 2.500 riservata agli atleti locali, che è stata vinta dal giovane Milozzi; la seconda, di km. 7, aperta agli atleti di valore regionale nella quale si è imposto Di Stefano, campione regionale juniores, davanti a Severini e Santini.

L'esito positivo della manifestazione — ne siamo certi — invigilerà a prendere altre iniziative del genere capaci di coinvolgere tutti i cittadini a praticare lo sport.

totocalcio

Bologna-Sampdoria	1 x
Castell-Grosseto	1 x
Vicenza-Intero	1 x
Milan-Napoli	1 x
Palermo-Atalanta	1 x
Roma-Fiorentina	x 2
Torino-Lazio	x 1
Brescia-Taranto	x 1
Brindisi-Foggia	x 1
Perugia-Mantova	x 1
Genoa-Lucchese	x 1
Chieti-Crotone	1

contrastare uno sviluppo autonomo dei poteri regionali in campo sportivo ed a soffiare il libero associazionismo anche attraverso la gestione dei fondi erogati in base a criteri che non rispondono alla reale forza dei vari Enti ma troppo spesso in base a motivazioni clientelari.

Ha portato nella loro adesione e illustrato il loro assenso alle argomentazioni del sindacato CGIL del CONI Senatori per l'UISP (che ha ricordato come il PCI si accinga a presentare due proposte di legge, una per la ristrutturazione del CONI, l'altra per la riforma generale dello sport), Mingardi per l'ARCI e il rappresentante del sindacato CGIL-ex gila.

L'adesione dello sport popolare romano è stata portata da Giuliano Prasca dell'UISP di Roma, il quale ha anche indirizzato alcuni termini di iniziativa comuni (legge per la casa, regioni, difesa e sviluppo delle autonomie), che impegnano in questo momento politico le forze di rinnovamento e democratiche presenti anche all'interno dell'organizzazione sportiva.

Nuovo record di Fiasconaro negli 800 m. JOHANNESBURG, 27. Marcello Fiasconaro ha battuto un nuovo record italiano degli 800 metri correndo a Johannesburg in 1'44"7 a soli due decimi dal record europeo di Vassallo e a quattro decimi dal record del mondo dello specialista. Il primato precedente apparteneva allo stesso Fiasconaro con 1'45"2 ed era stato conseguito il 23 aprile scorso. Fiasconaro ha seguito il sudaficano Milan che ha condotto tutta la gara. Con questa vittoria il campione italiano è passato a 400 metri in 52"4 ha superato il rivale negli ultimi 100 metri. Dopo questo gara Fiasconaro ha corso anche senza impegno 400 metri che ha vinto in 46"1.

Coppa Italia: Ignis in finale. L'ignis ha battuto la Partenope per 115-84 (65-37) nella seconda fase della Coppa Italia di pallacanestro svoltasi al Palazzetto dello sport. Con questa vittoria l'ignis accede al quadrangolare finale.

Adinolfi pareggia contro Nussbaum. GINEVRA, 27. Il campione italiano del «medicamento» Domenico Adinolfi ha imposto stasera, in un match sulla distanza delle 10 riprese, al ginevrino Eric Nussbaum, sfidante ufficiale per il titolo europeo. Il primo risultato di partita della carriera di professionista.

Le conclusioni della riunione del Comitato Centrale

Gromiko, Gretcko e Andropov entrano a far parte dell'ufficio politico del PCUS

Escono Scelest e Voronov - Rimaneggiamento ampio - Scelest era stato criticato, due settimane fa, dalla rivista del PC ucraino - Il CC ha discusso della politica estera sovietica, dopo il 24° congresso, ed ha approvato un'importante risoluzione dopo una relazione del compagno Breznev ed un nutrito dibattito

Il testo della risoluzione sulla politica internazionale approvata dal Comitato Centrale del PCUS

MOSCA, 27. Ecco il testo della risoluzione del Plenum del CC del PCUS «sull'attività internazionale del CC del PCUS per attuare le decisioni del 24° congresso del PCUS».

«Dopo aver ascoltato e discusso il rapporto del compagno Breznev sull'attività internazionale del CC del PCUS per attuare le decisioni del 24° congresso del PCUS...»

«Il Plenum del CC del PCUS, con ferma fermezza, in contrapposizione all'imperialismo, in tutta la sua politica internazionale...»

«Il Plenum del CC del PCUS, con ferma fermezza, in contrapposizione all'imperialismo, in tutta la sua politica internazionale...»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. La seduta del Comitato centrale del PCUS, apertasi ieri, si è conclusa oggi con l'approvazione unanime di un ampio documento sulla politica estera e con un profondo riorientamento dell'Ufficio politico. La risoluzione adottata...

no preso parte complessivamente

Il rianeggiamento dell'Ufficio politico è il più importante cambiamento degli ultimi nove anni, dal momento cioè della sostituzione di Nikita Krusciov alla testa del partito. Secondo quanto annunciato dal TASS, per rianeggiamento sono stati liberati dalle funzioni i membri dell'Ufficio politico...

Con legge applicativa delle « direttive » comunitarie

Proposte del PCI per cambiare il MEC agricolo

Precisati gli obiettivi di un'alternativa a livello europeo e nazionale - Le questioni aperte di fronte al Parlamento - Un vasto movimento popolare in atto nel paese sostiene la linea della riforma

La trattativa di Bruxelles

Incontri preliminari sui prezzi agricoli

Prima che iniziassero l'incontro collegiale dei ministri dell'agricoltura dei nove paesi della Comunità europea, i quali tenteranno di raggiungere un accordo sull'aumento dei prezzi entro domenica sera, i rappresentanti dei governi francese e tedesco, Chirac ed Ertzel, si sono incontrati separatamente. La richiesta francese di un elevatissimo rincaro del latte e della carne - fino al 30% - è infatti osteggiata da tutti. Il ministro tedesco occidentale dell'economia, Friederich, ha dall'altra parte dichiarato che al contrario l'accettazione della richiesta statunitense per una riduzione dei dazi CEE sui prodotti agricoli (dazi CEE e prezzi indicativi aumentano insieme) sarebbe un'efficace arma contro l'inflazione.

La presidenza del gruppo comunista della Camera ha esaminato e approvato il testo della proposta di legge concernente l'attuazione delle direttive comunitarie del 10 aprile del 1972 autorizzandone la presentazione a nome del gruppo. Nel momento in cui la politica agricola comunitaria, basata essenzialmente sui manovre dei prezzi agricoli, è giunta al punto di massima crisi, la proposta di legge comunista vuole ripresentare un importante contributo alla ricerca e all'avvio di una politica agraria alternativa a livello europeo e nazionale, che abbia quali obiettivi prioritari: il superamento del movimento dei livelli di redditività delle imprese dirette - coltivate, la realizzazione di profonde trasformazioni strutturali e sociali nell'agricoltura, lo sviluppo ampio dell'associazionismo e della cooperazione, la riduzione dei costi di produzione agricoli e dei prezzi di consumo. La discussione di tale proposta è urgente in quanto il Parlamento del Paese si trova di fronte ad importanti scadenze di politica agraria che avranno profondi riflessi economici e politici.

La « Pravda » denuncia i circoli bellicisti della NATO

Il Mediterraneo deve contribuire alla pace

Le sortite aggressive di Tel Aviv e l'aumento delle basi militari in Spagna, Italia e Grecia sono un pericolo per la distensione - Falliti i metodi della guerra fredda

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. La « Pravda » di stamane denuncia i tentativi dei circoli bellicisti della NATO, al'unione con gli aggressori israeliani, di aggravare la situazione nel Mediterraneo. Tali azioni, scrive l'organico centrale del PCUS, minacciano seriamente la distensione tra mondo sovietico e mondo americano. Il ministro della Difesa, maresciallo Gromiko, è stato in un'aula del Parlamento internazionale, essendo entrato nel servizio diplomatico nel 1939. Dopo essere stato ambasciatore dell'URSS negli Stati Uniti, ha rappresentato permanentemente l'URSS al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, vice ministro degli esteri e ministro della Difesa dal 1957 e da allora l'ha ricoperta ininterrottamente.

sortite aggressive di Tel Aviv, l'aumento del numero delle basi militari straniere, cioè americane, su territori di Spagna, Italia e Grecia, e le congiure dei gruppi più reazionari della NATO contro la distensione e la sovranità di Cipro, per trasformare l'isola in una piazza d'armi e strategica diretta contro i popoli arabi e i paesi arabi della zona mediterranea. A proposito delle basi americane, giorni fa le « Ivestia », commentando il consenso del governo Andreotti alla trasferta in territorio di Madama in una isola per sottomarini atomici statunitensi, osservavano che è difficile trovare oggi persone così poco perceptive e insensibili al rafforzamento della tendenza alla distensione, persone incapaci di comprendere che gli atti di riprendimento in qualche modo della politica di intensificazione dello sforzo militare e in particolare l'installazione di basi militari straniere in territorio altrui non possono di certo contribuire a tale distensione.

Il provvedimento venerdì alla Camera

Ospedali: il « tempo pieno » proposto per i nuovi medici

Prevista anche la messa in ruolo dei 15 mila incaricati - Consensi dell'ANAAO - Critiche corporative di un sindacato minoritario

Venerdì prossimo la commissione sanità della Camera inizierà l'esame del disegno di legge che modifica le norme per lo svolgimento dei concorsi di assunzione dei medici ospedalieri e che prevede l'assunzione per chiamata o per concorso riservato di tutti i circa 15 mila medici incaricati fuori ruolo.

I deputati del PCI, PSI, DC, PRI che hanno fatto parte del comitato ristretto incaricato di elaborare il provvedimento chiedono, secondo l'impegno assunto pubblicamente nella manifestazione nazionale di protesta che si è svolta la scorsa settimana e che ha per iniziativa dell'ANAAO, che l'esame della legge avvenga non in sede referente ma in sede legislativa in modo da accelerare l'iter parlamentare.

Sulla sostanza del provvedimento, il collegio di medici dell'ANAAO, problema dei 15 mila incaricati ad una modifica dei criteri generali di assunzione e quindi all'attuazione di un sistema diverso e più moderno assetto del personale sanitario negli ospedali al fine di garantire un miglioramento sostanziale del livello di assistenza, si sono dichiarati d'accordo gli aiuti e assistenti organizzati nell'ANAAO, che è il sindacato che rappresenta la maggior parte dei medici ospedalieri.

In particolare i punti su cui si è manifestata una convergenza positiva su una linea di riforma sono, oltre quelli che riguardano il nuovo criterio concorsuali basati sull'abolizione dell'inutile esame di idoneità nazionale e la istituzione di concorsi regionali con relativa graduatoria, la costituzione dei dipartimenti per consentire una diversa conduzione sanitaria basata sul lavoro interdisciplinare e di équipe, superando la logica e autoritaria struttura piramidale dei primariati, e lo obbligo dell'impiego a tempo pieno per tutti i nuovi assunti.

Contro questa impostazione si è invece pronunciata ieri una organizzazione minoritaria dei medici ospedalieri, la CIMO, il cui presidente, prof. Bruno, in una conferenza stampa, ha minacciato « nuove pesanti azioni di sciopero ».

Secondo la CIMO il Parlamento dovrebbe limitarsi ad approvare quella parte della legge che riguarda l'assunzione dei 15 mila incaricati, rinviando ad « un più profondo ed ampio esame » le modifiche del vigente sistema concorsuale. Si tratta, come si vede, di una impostazione chiaramente corporativa.

Sulla grave crisi finanziaria degli ospedali c'è stato il pronunciamento incontro tra la giunta esecutiva della FIARO e il ministro della sanità Gaspari. Il presidente della FIARO, avv. Lanni, ha chiesto un provvedimento straordinario che consenta il totale ripiano dei debiti delle mutue che si aggirano sui 2.300 miliardi. E' stata anche suggerita l'adozione di una serie di iniziative tra cui dice un comunicato della FIARO « un provvedimento urgente » per destinare alle Regioni i necessari mezzi finanziari che dovrebbero essere erogati agli ospedali a ripiano dei debiti mutualistici.

Gaspari si è impegnato a riferire al presidente del consiglio Andreotti.



TERREMOTO NELLE HAWAII. Lo stato di emergenza è stato proclamato nelle isole Hawaii dopo una violenta scossa di terremoto che ha causato gravissimi danni a numerose città. Particolarmente colpita è la città di Hilo, la più popolosa dell'isola, dove sono state chiuse tutte le scuole. La scossa di sisma è stata valutata intorno al sesto grado della scala Richter ed il suo epicentro è stato localizzato nell'Oceano, a circa sessanta chilometri dall'arcipelago. Fortunatamente non si segnalano vittime. Molti invece i feriti leggeri, colpiti dai cornicioni degli stabili. La popolazione dell'arcipelago si è riversata nelle strade in preda al panico. Nella foto: un'abitazione completamente distrutta dal terremoto

Auto nel Panaro dopo lo scontro: annegano i tre di una famiglia

Binno ucciso dal treno nei pressi di Torino: grave un compagno

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 27. Una Fiat « 124 », dopo aver travolto due pedoni, si è scontrata frontalmente con una « Bianchina » scaraventando a valle nel fiume Panaro. Il bilancio dell'incidente, verificatosi alle 12.30, è stato tragico: tre morti e due feriti. Le varie fasi del duplice investimento sono state ricostruite dai carabinieri, mentre sommozzatori e vigili del fuoco, a distanza di ventiquattro ore dalla tragedia, stanno ancora cercando i corpi degli occupanti dell'utilitaria, scomparsi insieme alla vettura nelle turbinate acque del fiume.

Dal nostro corrispondente

TORINO, 27. Due bambini che, usciti da scuola, hanno attraversato con altri compagni il passaggio a livello lungo la ferrovia Torino Modane, nei pressi di Avigliana, sono stati travolti da un convoglio merci. Nella disgrazia uno di essi ha perso la vita, mentre l'altro ha riportato ferite gravissime. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio, alla periferia dell'abitato di Avigliana. Un gruppo di bambini della vicina scuola elementare, usciti dalle lezioni, si sono accampati dietro le sbarre abbassate del passaggio a livello. Hanno atteso tutti che passasse un convoglio passeggeri diretto in Francia. Sono poi passati alcuni minuti ed un gruppo di bambini, spazientiti dall'attesa, si sono infilati sotto le sbarre per attraversare i binari, sicuri che la linea fosse libera. Sul binario pari era invece in manovra un treno merci, condotto dal macchinista Alfredo Favretto, di 46 anni. Il convoglio è piombato sugli ultimi due travolgendoli. Uno di essi, Massimo Dentì, di 9 anni, è deceduto sul colpo, dilaniato. L'amico Massimo Alessia, di 8 anni, ha invece riportato ferite e fratture gravissime.

Dal nostro corrispondente

MADRID, 27. Il presidente eletto dell'Argentina Hector Campora è giunto oggi a Madrid dove avrà colloqui privati con l'ex presidente argentino Juan Peron. L'insediamento ufficiale di Campora nella sua carica è fissato per il 25 maggio prossimo.

Le reazioni di Bonn alla iniziativa di Kissinger

Brandt appoggerebbe la proposta atlantica USA

Il cancelliere ne discuterà con Nixon durante la sua prossima visita negli Stati Uniti - Gli ambienti finanziari federali mostrano insofferenza per la politica monetaria USA

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 27. Il governo della Repubblica federale tedesca sembra orientato ad appoggiare la proposta USA per una nuova « carta atlantica ». Questo è quanto risulta dalle prime reazioni ufficiali del governo tedesco. I maggiori organi di stampa di Bonn, i quali non esitano oggi a considerare l'iniziativa di Kissinger come uno dei più importanti provvedimenti di questi anni per ciò che concerne i rapporti tra gli Stati Uniti e i suoi alleati europei. Il progetto sembra andare nel senso di alcune prese di posizione registrate ultimamente a Bonn, dove, nonostante le riserve e le reticenze di Parigi, si era più volte richiesto un impegno a favore di un dialogo organizzato tra comunità europea e gli Stati Uniti nel quadro dell'esigenza di una istituzionalizzazione del dialogo politico e economico. Il fatto è che il progetto americano solleva un vespaio di polemiche sul piano interno e internazionale. Già al congresso della SPD, tenutosi recentemente ad Hannover, la sinistra socialdemocratica, la quale rappresenta quasi il 40 per cento della metà acquisita nella metà americana. Da parte sua, il cancelliere Brandt ha ribadito più volte in questi giorni che

la « fedeltà atlantica » rimane uno dei cardini della politica estera della Repubblica federale. Nell'atteggiamento del cancelliere è presente la coscienza dei limitati margini di manovra che possiede Bonn su questo delicato problema.

In concreto, non si può dimenticare, ed egli evidentemente ne è consapevole, che la formidabile espansione economica registrata dalla Repubblica federale tedesca dopo la seconda guerra mondiale è il risultato di una politica di « penetrazione » tra il capitale americano e quello europeo e tedesco in particolare.

La politica di « alibi » messa in atto nel dopoguerra è servita nei fatti alla diffusione di una fitta rete di società multinazionali create dagli S. U. con i maggiori paesi europei e in particolare con la Germania federale: dopo venti anni di penetrazione americana, il paese economicamente più forte d'Europa occidentale è diventato al tempo stesso il più ricattabile. Non è un caso, quindi, che al congresso di Hannover la sinistra della SPD insistesse con forza sui temi dei rapporti con gli USA, abbia chiesto un controllo sulle attività delle società multinazionali proprio per il rapporto di stretta interdipendenza esistente fra i due problemi.

Willy Brandt avrà modo di discutere tutto questo con Nixon durante la sua visita negli Stati Uniti che inizierà il primo maggio e che sarà per i motivi cui abbiamo fatto riferimento e per la posizione di forti correnti politiche presenti in tutto il partito di governo e in tutta l'opposizione, la sua adesione al progetto americano appare ormai scontata.

Franco Petrone

Campora a Madrid

MADRID, 27. Il presidente eletto dell'Argentina Hector Campora è giunto oggi a Madrid dove avrà colloqui privati con l'ex presidente argentino Juan Peron. L'insediamento ufficiale di Campora nella sua carica è fissato per il 25 maggio prossimo.

ASSEGNA internazionale

Perché Heath s'incontrerà con Caetano

L'annuncio della visita ufficiale che il capo del governo fascista portoghese, Marcelo Caetano, compirà in Gran Bretagna il 16 luglio prossimo, in occasione delle celebrazioni della «antichissima alleanza» tra i due paesi...

Sullivan e Co Thach riesaminano tutti gli aspetti degli accordi di pace

Primo colloquio a Parigi sul Vietnam Thieu rinvia il rilascio dei detenuti

L'incontro esplorativo è durato cinque ore — I rappresentanti americano e nordvietnamita si rivedranno domenica Saigon continua a frapponere ostacoli alla soluzione politica dei problemi sudvietnamiti — Le forze patriottiche cambogiane tengono sotto il loro fuoco la capitale — I cacciabombardieri USA attaccano la periferia di Phnom Penh

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27. Il primo incontro tra il sottosegretario di Stato Sullivan e il viceministro degli Esteri nordvietnamita Nguyen Co Thach ha avuto luogo questa mattina...

S'è trattato di un primo incontro esplorativo durato 5 ore e mezza, nel corso del quale le due parti hanno preso in esame a tutti gli aspetti degli accordi di Parigi...

A questo proposito, tuttavia, appare evidente che gli americani hanno cercato di forzare i tempi e di dare un'impulso all'incontro Kissinger-Le Duc Thao...

Non bisogna dimenticare che se gli americani non si sono mossi in fretta, è per una buona ragione: quella di addossare la responsabilità della violazione degli accordi di Parigi e di lambiccare ormai gli scalfati...

Non si può negare che un'operazione di questo tipo, se non è stata pensata in anticipo, è rimasta lettera morta (violazione dell'articolo 11)...

Dal nostro corrispondente

PHNOM PENH, 27. I patrioti cambogiani stanno intensificando le azioni su quattro lati della capitale e in tutto il territorio circostante...

La radio dei Fronte unito cambogiano (FUNK) ha annunciato che il consiglio di cittadini che vivono nelle residue regioni controllate da Lon Nol...

La radio dei Fronte unito cambogiano (FUNK) ha annunciato che il consiglio di cittadini che vivono nelle residue regioni controllate da Lon Nol...

La radio dei Fronte unito cambogiano (FUNK) ha annunciato che il consiglio di cittadini che vivono nelle residue regioni controllate da Lon Nol...

La radio dei Fronte unito cambogiano (FUNK) ha annunciato che il consiglio di cittadini che vivono nelle residue regioni controllate da Lon Nol...

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 27. L'affare Watergate è ormai un giallo con quotidiani colpi di scena e l'onda langosa dello scandalo sale sempre più...

Oggi lo scandalo ha fatto una vittima importante: Jeb Stuart Magruder, ex vicedirettore della campagna elettorale repubblicana...

La vicenda è complicata e non sempre è facile tener dietro a tutti i personaggi e a tutti i tasselli concorrenti...

La vicenda è complicata e non sempre è facile tener dietro a tutti i personaggi e a tutti i tasselli concorrenti...

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 27. L'affare Watergate è ormai un giallo con quotidiani colpi di scena e l'onda langosa dello scandalo sale sempre più...

Oggi lo scandalo ha fatto una vittima importante: Jeb Stuart Magruder, ex vicedirettore della campagna elettorale repubblicana...

La vicenda è complicata e non sempre è facile tener dietro a tutti i personaggi e a tutti i tasselli concorrenti...

La vicenda è complicata e non sempre è facile tener dietro a tutti i personaggi e a tutti i tasselli concorrenti...

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 27. L'affare Watergate è ormai un giallo con quotidiani colpi di scena e l'onda langosa dello scandalo sale sempre più...

Oggi lo scandalo ha fatto una vittima importante: Jeb Stuart Magruder, ex vicedirettore della campagna elettorale repubblicana...

La vicenda è complicata e non sempre è facile tener dietro a tutti i personaggi e a tutti i tasselli concorrenti...

La vicenda è complicata e non sempre è facile tener dietro a tutti i personaggi e a tutti i tasselli concorrenti...

Per far fronte all'«escalation» della violenza

lavoratori mobilitati in Cile contro la reazione

Migliaia di liceali fatti scendere in piazza dai partiti della opposizione al solo scopo di suscitare disordini - Da oggi 10 mila lavoratori parteciperanno quotidianamente a manifestazioni per sostenere il regime democratico e costituzionale

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Per far fronte all'«escalation» della violenza

lavoratori mobilitati in Cile contro la reazione

Migliaia di liceali fatti scendere in piazza dai partiti della opposizione al solo scopo di suscitare disordini - Da oggi 10 mila lavoratori parteciperanno quotidianamente a manifestazioni per sostenere il regime democratico e costituzionale

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Per far fronte all'«escalation» della violenza

lavoratori mobilitati in Cile contro la reazione

Migliaia di liceali fatti scendere in piazza dai partiti della opposizione al solo scopo di suscitare disordini - Da oggi 10 mila lavoratori parteciperanno quotidianamente a manifestazioni per sostenere il regime democratico e costituzionale

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Per far fronte all'«escalation» della violenza

lavoratori mobilitati in Cile contro la reazione

Migliaia di liceali fatti scendere in piazza dai partiti della opposizione al solo scopo di suscitare disordini - Da oggi 10 mila lavoratori parteciperanno quotidianamente a manifestazioni per sostenere il regime democratico e costituzionale

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 27. Dopo le violente dimostrazioni studentesche di ieri contro la sindacata riforma della scuola, i proletari cileni hanno decretato una «mobilitazione generale in difesa del governo» per far fronte alla escalation di violenza promossa dalla opposizione allo scopo di creare le condizioni per far crollare il regime democratico e costituzionale del Paese...

Misure contro i neofascisti

(Dalla prima pagina)

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico». Secondo il presidente della Corte costituzionale, ha detto Bonifazi, spetta alla magistratura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

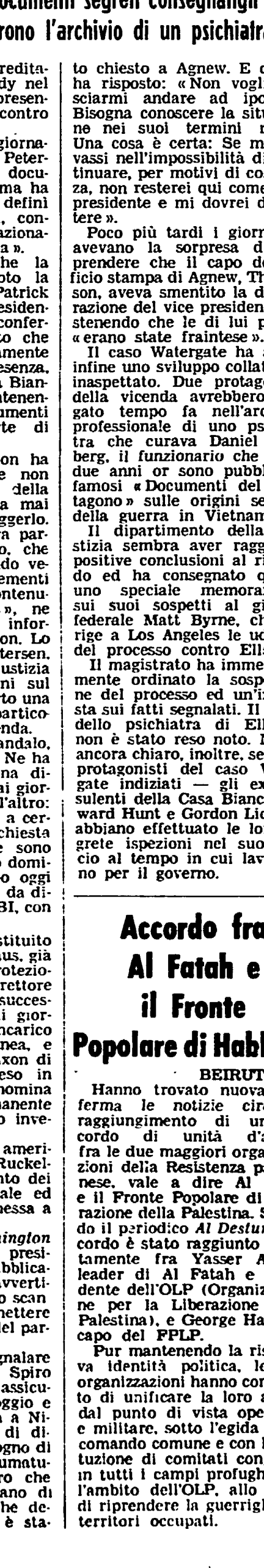
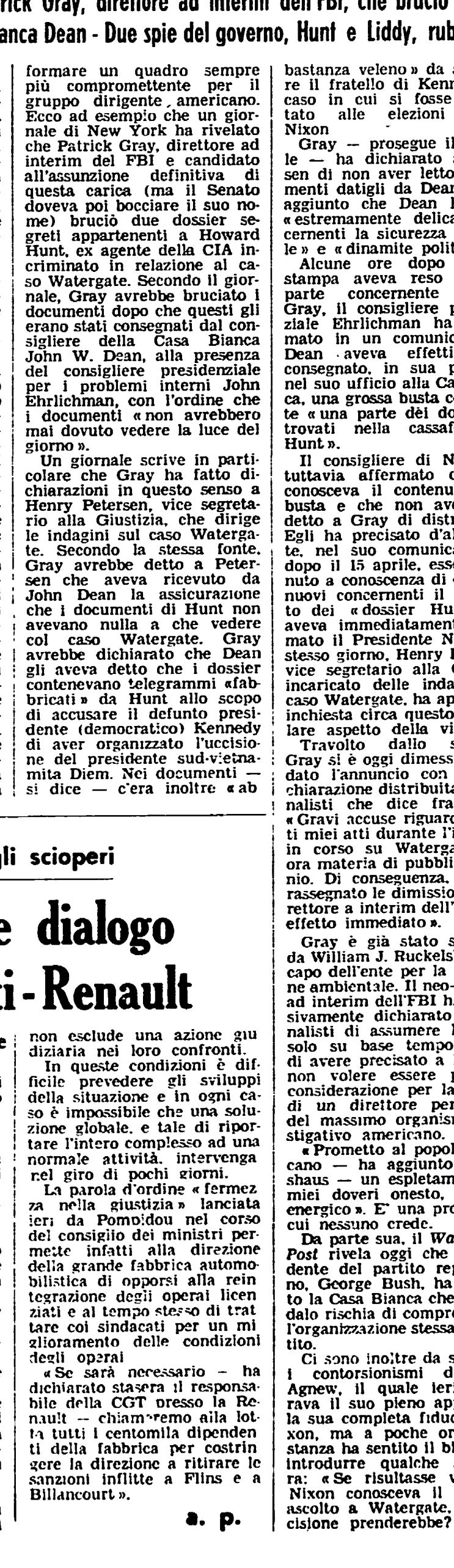
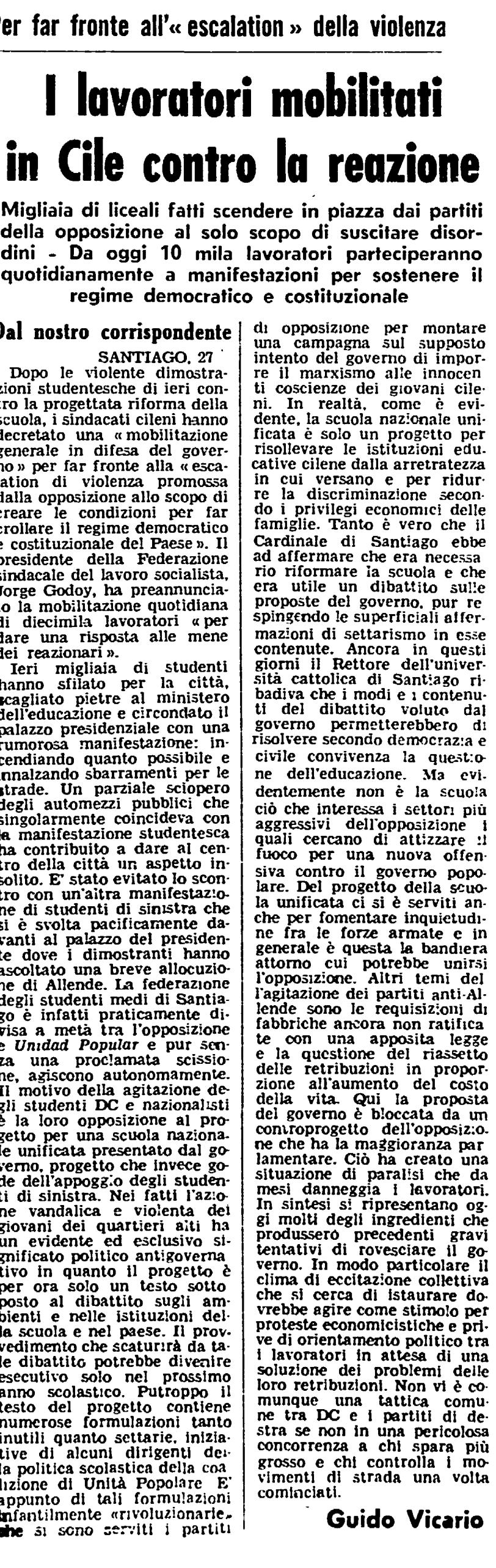
«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».

«L'Unità» è stata, alle origini, un movimento di piccoli borghesi arrabbiati e ambiziosi, nel quale si sono incontrati uomini provenienti da diverse esperienze: da sinistra e da destra, dall'anarchismo e dal nazionalismo accomunati dall'odio contro il movimento operaio e contro la democrazia e pronti, perciò, ad essere lo strumento dei gruppi più aggressivi della borghesia italiana. Perciò, non basta prendere dai gruppi estremisti le necessarie distinzioni, ma occorre un'azione di gruppo, una linea politica, una struttura ordinaria, la quale, dopo l'approvazione della legge Scelba del '52, è diventata l'unico organo dello Stato che possa utilizzare lo scottamento. «Qui il discorso» - ha aggiunto - «si sposta sulla magistratura, sulla capacità di volontà della magistratura di applicarla e si sposta anche a tutto il contesto politico».



Guido Vicario

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi